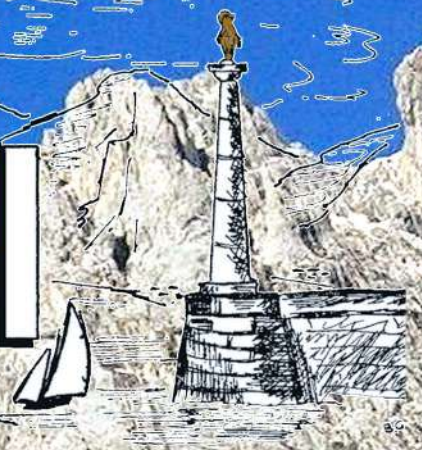




5 VALLI

cuvia
dumentina
marchirolo
travaglia
veddasca



QUI
NASCE
IL
PIAVE

NEL I CENTENARIO
DELL'UNITA
D'ITALIA
IL COMUNE DI SAPPADA

Sommario Aprile - Giugno 2021



IN COPERTINA

Le Sorgenti del Piave metri 1830 ai piedi del Monte Peralba metri 2693

Foto Archivio Redazione5Valli

- 3 Grazie Presidente Parazzini
4 Il Milite Ignoto... Eroe degli Italiani
6 Il Ricordo è Storia, e la Storia è Identita
7 Il Centro di Vaccinazioni di Rancio
8 Ti Sono Venuto Incontro...
9 Un Tricolore lungo... 5Km
10 Una Voce per l'Adunata
12 Assemblea Ordinaria dei Delegati
19 Verbale Assemblea Ordinaria dei Delegati
22 Il "Nostro" Ponte deturpato
23 Vedi con i tuoi occhi
24 Ricordo di Franco Rabbiosi
25 Protezione Civile
26 Cugliate Fabiasco
27 Cunardo
28 Bedero Masciago / Casalzuigno
29 Lavena Ponte Tresa
30 Gli Alpini Non Dimenticano
31 Sono Andati Avanti / Oblazioni

LA REDAZIONE ATTENDE L'ARRIVO DI ARTICOLI E FOTO PER POTER REALIZZARE IL PROSSIMO NUMERO DEL 5VALLI



AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI VARESE N°113 DEL 3 APRILE 1954 Proprietà Sezione A.N.A. di Luino

PRESIDENTE Michele Marroffino
DIRETTORE RESPONSABILE Piergiorgio Busnelli
DIREZIONE e REDAZIONE Via Goldoni, 10 - 21016 Luino
Giornale Online www.alpiniluino.it email redazione5valli@gmail.com

REDATTORE ONORARIO Sergio Bottinelli
REDATTORE CAPO Flavio Prestint
REDAZIONE Antonio Stefani, Antonello Cappai, Giancarlo Bonato, Lucia Afferni, Flavia Gusmeroli

CONSULENZA FOTOGRAFICA Lucia Afferni
GRAFICA e IMPAGINAZIONE Flavio Prestint

PUBBLICAZIONE ONLINE Walter Baroni

ETICHETTATURA e SPEDIZIONE Gianni Fioroli

ISCRITTI ALLA SEZIONE A.N.A. DI LUINO Gratis ai Soci. Per il cambio indirizzo rivolgersi al Capogruppo del Gruppo di appartenenza

ABBONAMENTO AL SOLO 5VALLI Per l'Italia: 18 euro Per l'estero: 20 euro

Con Conto Corrente Postale n° 34456251
Con Bonifico Bancario su BPER Banca Luino
IBAN: IT7620538750401000042636795

Intestati a: Associazione Nazionale Alpini Sezione di Luino
Via Goldoni, 10 - 21016 Luino
Causale: Abbonamento 5Valli Anno 2021

Per cambio indirizzo: Tel. e Fax 0332510890 o email: luino@ana.it

STAMPA LITOGRAFIA STEPHAN S.R.L. Via Giordano, 6 - 21010 Germignaga (VA)
TAXE PERCUE DI QUESTO NUMERO Tiratura n. 2000 copie

CHIUSO IN TIPOGRAFIA IL 24 GIUGNO 2021

Premio Stampa Alpina 2008 - 2010

Secondo quanto si credeva nel Medioevo, il "Titivillus" era un diavoletto malizioso e dispettoso che si divertiva a far commettere errori di ortografia ai monaci amanuensi che, chiusi nei loro conventi, passavano le giornate a ricopiare pazientemente in bella calligrafia antichi testi e libri. Poiché il diavoletto Titivillus non manca mai nella redazione di questo giornale, abbiamo ben pensato che meriti a pieno diritto di essere menzionato tra i nostri più assidui e attenti collaboratori.



DICHIARAZIONE DEI REDDITI

INFORMIAMO CHE DA QUEST'ANNO LA SCELTA DEL 5 PER MILLE SARA' DESTINATA ALLA SEDE NAZIONALE DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SI INVITANO GLI ALPINI, AMICI, AGGREGATI E AFFEZIONATI LETTORI AD INDICARE E SOTTOSCRIVERE NELL'APPOSITO SPAZIO DELLA DICHIARAZIONE IL SEGUENTE NUMERO DI CODICE FISCALE

97329810150

GRAZIE PRESIDENTE PARAZZINI

Con questo scritto di Giobott la Sezione di Luino intende porgere l'ultimo saluto al Presidente Parazzini e ringraziarlo per quanto da Lui dato agli alpini. Intende inoltre porgere le più sentite condoglianze ai suoi familiari.

Caro Beppe,

Durante uno dei viaggi che facemmo assieme, espressi parole di ammirazione per l'autovettura che Ti potevi permettere. La Tua risposta fu lapidaria: "Sono un uomo fortunato". Questa Tua affermazione mi è tornata alla mente quando capii che la Tua fortuna si era messa una S davanti, per giunta maiuscola. Prima una malattia si è portata via Tua nuora lasciando nel dolore Tuo figlio, i Tuoi nipoti e tutti Voi. Poi si è ammalata Tua moglie Pinuccia e dopo molte sofferenze Ti ha lasciato. È poi giunta la notizia che anche Tu eri ammalato e ora...

Se ricordo bene, venisti sei volte nel territorio della Sezione di Luino.

Nel 1994 quale legale dell'ANA a una nostra Assemblea; nel 2000 da Presidente nazionale hai inaugurato la Via Crucis restaurata dal Gruppo di Maccagno; Poi portasti il Consiglio direttivo nazionale a visitare la stessa; nell'ambito della Tua meritoria campagna in difesa della Leva militare sei anche venuto per un incontro con un parlamentare della zona; nel 2005 da Presidente emerito hai partecipato al Raduno di Monte facendo la camminata "dal Lago alla Montagna"; Infine, nel 2016 sei venuto a Luino alla presentazione del libro "Oggi tocca a..." edito dalla Sezione.

Ho tanti ricordi di Te della Tua attività ma due sono particolarmente impressi nella mia memoria: le lacrime che imperlarono i Tuoi occhi quando in CdN annunciasti che la Leva era stata sospesa. L'altro, è di quando sei rimasto imperterrito sul Tuo balcone senza ammainare la Bandiera d'Italia nonostante una massa d'incivili Ti colpisse con il lancio di uova. Seguendo l'esempio dei nostri Veci che non ammainarono il Tricolore nella Galleria di Milano, hai dato un solenne schiaffo a quei barbari e ai loro sostenitori.

Di tutto ciò, e di tanto altro, Ti ringrazio, Ti ringraziamo.

Quando ci sentimmo un paio di mesi fa, mi chiedesti subito: "come vanno i tuoi occhietti?". Parlammo dei nostri malanni e dell'Associazione. Nonostante i Tuoi problemi non perdesti il Tuo brio e più che essere io a rincuorare Te fosti Tu a consolare me.

Oggi, 21 Giugno 2021, ho assistito in streaming alle esequie in Tuo suffragio. Buon viaggio, amico mio. Spero che ci ritroveremo e alzeremo il bicchiere facendo cin-cin assieme ai nostri Veci e ai "Figli di nessuno". Immagino che oggi mi avrai rimproverato perché non avendo pensato di tenermi vicino il cappello non l'ho indossato durante la Preghiera dell'Alpino. Per sdebitarmi mi permetto di offrirti la mia voce onde consentirti di gridare ancora una volta com'era Tua abitudine a chiusura dei Tuoi discorsi: "W l'Italia, W gli Alpini".

Giobott



IL "MILITE IGNOTO" ... L'EROE DEGLI ITALIANI

Il prossimo 4 novembre ricorre il centesimo anniversario della solenne tumulazione del "Milite Ignoto" presso l'Altare della Patria, al Vittoriano. Celebrare il "Milite Ignoto" significa, dopo un secolo, rendere omaggio alla forza, al valore e alla tenacia di tutti coloro che, in ogni tempo e in ogni occasione si sono sacrificati per la Patria.

Terminata la 1ª Guerra Mondiale, le Nazioni che vi avevano partecipato, vollero onorare e identificare i sacrifici dei soldati e delle collettività, nella salma di un combattente anonimo caduto con le armi in pugno. La storia del "Milite Ignoto", l'Eroe di guerra scelto tra tanti, la cui salma riposa a Roma, va l'onore più alto dello Stato Italiano che scelse il Vittoriano per custodirne le spoglie mortali. Il grandioso monumento dedicato al Re Vittorio Emanuele II, divenne così il monumento nazionale dove giace il corpo di un soldato non identificato. Ma quale era l'idea a cui si voleva dare forma? Glorificare il sacrificio di sangue di un intero popolo. L'idea di onorare un Caduto senza identità e di quanti non avevano trovato la consolazione di una tomba come simbolo di tutti i soldati morti nel conflitto, non era nuova.

La guerra, finita ormai da due anni, poneva la necessità di ricostruire un Paese distrutto e impoverito dalle spese di guerra, mancante di una intera generazione di uomini in età da lavoro, come anche la necessità di riunire il popolo e di arrestare l'avanzante dissenso sociale.

In Francia e in Gran Bretagna, il soldato senza nome era già stato tumulato rispettivamente sotto l'Arc de Triomphe a Parigi e nell'Abbazia di Westminster a Londra; dunque la mobilitazione per riservare all'Eroe italiano gli stessi onori, si rivelò forte in tutta la penisola.

L'idea dunque di onorare un soldato sconosciuto fu proposta dal Colonnello Giulio Douhet nel 1920 e, il relativo disegno di legge, presentato alla Camera dei Deputati nel 1921. Approvata la legge, il Ministero della Guerra, incaricò una commissione che si occupò di esplorare tutti i luoghi nei quali si era combattuto, dal Carso agli Altipiani, dalle foci del Piave al Montello, facendo in modo che fra i resti dei Caduti raccolti, vi fossero anche quelli di Reparti da sbarco della Regia Marina.

Furono dunque scelte undici salme provenienti da Rovereto, dalle Dolomiti, dagli Altipiani, massiccio del Grappa, Montello, Basso Piave, Cadore, Basso Isonzo, San Michele e dal territorio che da Castagnevizza arriva al mare. Le undici salme, delle quali una sola sarebbe stata scelta e tumulata a Roma nell'Altare della Patria, furono in un primo momento trasportate a Gorizia dove il 28 ottobre 1921, furono trasferite nella Basilica di Aquileia.

Qui si procedette alla scelta del soldato senza nome che avrebbe ricordato nel tempo i sacrifici e gli eroismi della Grande Guerra; del soldato caduto che avrebbe rappresentato idealmente tutti coloro che non fecero ritorno a casa e tutte le famiglie italiane che in qualche modo furono coinvolte nel dolore e nel dramma della guerra; chi per aver perso un figlio, un marito, un padre, chi per aver lavorato nelle fabbriche o nei campi.





Attraverso la salma del Caduto senza nome, il popolo onorava non il soldato ma l'intero Esercito, non l'individuo ma la Nazione, non la sofferenza di uno, ma i patimenti e i dolori di una comunità e la guerra vinta dallo Stato italiano. La commissione governativa deliberò che fosse una donna a designare la salma e fu così che la Signora Maria Bergamas, originaria di Gradisca d'Isonzo, madre di un disperso, scelse la bara del Milite Ignoto tra il suono delle campane, gli spari a salve delle artiglierie e le note della Leggenda del Piave suonato dalla Fanfara della Brigata Sassari. Sorretta da quattro militari, teneva in mano un fiore bianco che avrebbe dovuto gettare su una delle undici bare ma, davanti alla seconda, prese il suo velo nero e lo appoggiò sopra, decretando così la sua scelta. Maria Bergamas divenne così la Madre simbolica ed esemplare che rievocava in sé il dolore di tutte le madri italiane. Tutti i Caduti erano in quel feretro! Ogni madre piangeva in quel soldato il proprio figlio, ogni orfano il proprio padre, ogni donna il proprio marito, davanti a quel feretro ogni lutto ogni dolore causato dalla guerra si identificava collettivamente e diveniva fardello comune. Per il viaggio verso la capitale la bara prescelta fu collocata su un affusto di cannone e messa su un vagone ferroviario appositamente realizzato. Il viaggio si compì il 29 ottobre 1921 sulla linea ferroviaria Aquileia-Venezia-Bologna-Firenze-Roma a velocità ridottissima in modo che in ogni stazione dove il convoglio transitò, la popolazione ebbe modo di onorare l'Eroe senza nome. Le altre dieci salme rimaste ad Aquileia furono tumulate nel cimitero di guerra che circonda la Basilica e nove anni dopo vi fu sepolta anche la stessa Maria Bergamas.

La cerimonia ebbe il suo epilogo nella capitale, tutte le rappresentanze dei combattenti, delle vedove e delle madri dei Caduti, le bandiere di tutti i Reggimenti con il

Re in testa, accompagnarono la bara del "Milite Ignoto", portato a spalla da un gruppo di decorati con Medaglia d'oro al Valor Militare, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli. Era il 2 novembre 1921. Il 4 novembre il "Milite Ignoto" veniva tumulato nel sacello posto sull'Altare della Patria. Migliaia di persone parteciparono alla tumulazione, tra squilli di trombe, rullo di tamburi e il suono delle campane di tutta la città. Al "Milite Ignoto" fu concessa la Medaglia d'oro con questa motivazione:

"Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruenti battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria."

Il mito dei Caduti trovò la sua espressione più alta nel monumento al "Milite Ignoto", che divenne ben presto il simbolo del sacrificio dell'intera collettività e la sintesi suprema di tutti i cimiteri di guerra sparsi lungo le linee del fronte, suggello supremo dello spirito di tanti italiani morti per la Patria.

L'Italia fu la prima nazione a istituire a livello ufficiale una giornata per commemorare la fine della Grande Guerra, il 4 novembre, data dell'entrata in vigore dell'armistizio siglato a Villa Giusti; gli alleati invece avrebbero scelto come data quella dell'11 novembre, il giorno in cui venne siglato l'armistizio di Compiègne in territorio francese. Segnalò infine la lodevole e patriottica iniziativa del Gruppo delle Medaglie d'Oro al valor militare d'Italia, patrocinata dall'A.N.C.I. (Associazione Nazionale dei comuni italiani) e dall'Associazione Nazionale Alpini, per il conferimento della cittadinanza onoraria o per l'intitolazione di una via al "Milite Ignoto" in ogni comune italiano.

IL RICORDO E' STORIA, E LA STORIA E' IDENTITA'

Voglio scrivere su una visita che mi ha colpito profondamente. Ma andiamo con ordine. Dopo 41 anni di "stellette", ed aver prestato servizio in attività nazionali, internazionali e della NATO (ultimo incarico come Comandante Regionale Esercito Lombardia), mi sono dedicato ai servizi socio-assistenziali e culturali.

Nel visitare i miei "ragazzi" presso la sede "Fondazione Asilo Mariuccia" (sono il Presidente della Fondazione dal 2012) di Porto Valtravaglia, il coordinatore, Angelo Bonfanti, mi ha informato che mi avrebbe fatto visitare un posto straordinario, dove i ragazzi accolti della Fondazione avevano dato una mano al "disboscamiento", e fatto conoscere un personaggio con "una marcia in più".

Nella mia vita penso di aver visto così tante cose che ormai niente può più stupirmi particolarmente.



Invece la vita riserva sempre sorprese. La persona "con una marcia in più" da incontrare era Dario Colombo, assessore al turismo di Brezzo di Bedero. Assieme a lui il vicesindaco Giuliano Targa e una rappresentanza del gruppo alpini di Brezzo di Bedero della Sezione di Luino. La visita era alle fortificazioni della Frontiera Nord- Linea Cadorna, che si estendono anche nei territori dei paesi circostanti. Ogni minuto che passava, tra una spiegazione ed una indicazione, tra una citazione e un fatto storico, il mio interesse era "alle stelle". Il mio prossimo appuntamento a Milano poteva aspettare.

Queste visite ti segnano. L'empatia ti fa immaginare le persone che vi avevano lavorato, le fatiche, la logistica, l'ingegneristica, i concetti difensivi. E un pensiero era rivolto a mio nonno ed ai prozii che avevano combattuto nella Grande Guerra, non tutti ritornati vivi e gli altri con alle spalle esperienze tremende da non poter mai dimenticare. Ti accorgi che tutto questo non può essere dimenticato, lasciato all'oblio. Per non dimenticare i nonni ed i prozii di tutti. Nasce quindi il rispetto e la gratitudine per coloro che "combattono" per mantenere viva la memoria. Dario Colombo mi ha spiegato che

l'idea del recupero lo ha avuto nel 2017, in previsione del centenario del 2018. Lui ed un altro consigliere hanno iniziato i faticosi lavori di pulizia. La passione è stata "contagante" e si è creato un gruppo di volontari che insieme agli alpini con mezzi propri hanno aiutato nel recupero, coordinati dal Comune.

Dal fogliame sradicato e terra rimossa è venuta alla luce un enorme complesso difensivo di bunker, cannoniere, camminamenti, gallerie (illuminate durante gli eventi) e trincee, realizzato durante la prima guerra mondiale per la difesa del confine italiano che, per via dell'evoluzione della guerra, per fortuna degli abitanti del territorio, non è mai stata usata per lo scopo.



Oltre la passione storica del territorio e del rispetto della Memoria, vi è anche l'utilizzo didattico dell'area, con le visite studentesche, accolti da Dario Colombo ed amici con uniformi militari dell'epoca, e il richiamo turistico, avendo creato, di fatto, un parco storico, con bellezze naturali, aperto tutto l'anno alle famiglie, con cartellonistica, panchine e percorsi fitness. Addirittura, con la camminata detta "Stracamagnada", i partecipanti sostano in vari punti del percorso per assaggiare le produzioni locali (dalla colazione a miele, formaggi, ecc) e, giunti sulle postazioni di Brezzo di Bedero viene loro offerto il "rancio" (trippa con fagioli). L'interesse suscitato tra i visitatori, ha spinto gli amministratori dei paesi circostanti dove è presente la Frontiera Nord ad unirsi per ampliare il progetto con l'interesse e la partecipazione della Comunità Montana valli del Verbano.

Da italiano, da cittadino, ho ammirato l'operato di questi volontari e sono tornato a Milano con l'ottimismo che, grazie a persone consapevoli come Dario Colombo, alpini, comunità montane, giovani, riusciremo a mantenere vivo l'interesse per la natura, i ricordi, la nostra storia, la nostra identità.

Anche loro veri "Paladini della Memoria".

E, con un mio pizzico d'orgoglio, bravi anche i ragazzi della Fondazione Asilo Mariuccia ed il loro coordinatore Angelo Bonfanti, per il loro aiuto nella pulizia dell'area.

Gen. D. (ris) Camillo de Milato

IL CENTRO VACCINAZIONI DI RANCIO

Era una fredda giornata del marzo scorso quando il nostro Presidente si è presentato presso l'erigendo Centro Vaccinazioni in allestimento nel Comune di Rancio da parte dei militari di stanza alla Caserma Ugo Mara di Solbiate.

Presentazioni di rito, Gagliardetto della Sezione a ricordo per i militari e, vista la giornata fredda e piovosa ha pensato bene di offrire ai "ragazzi" thè caldo e brioches, graditissime!! e, a conclusione del primo incontro la foto ricordo del gruppo, e qualcuna che documenta il servizio svolto dai nostri volontari della P.C. Sezionale in supporto ai militari e al personale sanitario.



«TI SONO VENUTO INCONTRO...»

Don Renato Tallone, Sacerdote a Verbania, sempre vicino agli Alpini in particolare alla Sezione di Intra e ai suoi Gruppi, ci ha inviato questo articolo. Lo ringraziamo di cuore per il suo contributo e per l'amicizia che ci concede. Don Renato ha servito la Patria a Saluzzo nel 1° Artiglieria da Montagna, Gruppo Aosta, 5ª Batteria "La Bella"

Su "L'ALPINO" di poco tempo fa, tra "Le lettere al Direttore", mi ha colpito il racconto di una storia da "libro Cuore", la storia di un Alpino che presta servizio militare a Pontebba nel 1948.

Un giorno questo Alpino va in licenza per partecipare ad un matrimonio. Il viaggio di ritorno avviene con il treno, viaggio che lo costringe ad arrivare alla stazione di Pontebba a notte fonda. E dalla stazione il cammino a piedi non è breve... La neve era scesa abbondante... Ogni tanto qualche strano rumore rompe il silenzio del cammino... Ad un certo punto un rumore più forte lo impaurisce più degli altri rumori. A distanza nota una sagoma molto appariscente sulla neve bianca. La sagoma, avanzando lentamente, pronuncia la frase: «Alt, chi va là?». L'alpino continua il suo cammino verso quella sagoma, finché quando i due si trovano vicino, l'alpino chiede a chi gli sta di fronte: «cosa fai qui?». L'altro risponde: «Siccome ho visto che tardavi a rientrare, mi sono preoccupato e sentivo che avevi bisogno di aiuto: per questo motivo ti sono venuto incontro»... "Sentivo che avevi bisogno e ti sono venuto incontro!": ogni alpino dovrebbe fare di questa frase un programma di vita... Andare incontro a chi ha o può aver bisogno di noi, senza aspettare la richiesta di aiuto. Chi di noi non ha bisogno di una qualche forma di aiuto? Le immagini e i racconti che ci descrivono le sofferenze, le ferite, le morti senza numero causate dalla pandemia, dalla violenza, dai disastri naturali ci sconvolgono e ci lasciano senza parole... Ci fanno sentire impotenti di fronte a tanto dolore... Ma, oltre a questi sentimenti, riusciamo a pensare e scoprire che accanto a noi qualcuno può aver bisogno di noi? A volte ci sembra che l'umanità si trovi come su una barca in un mare in tempesta, di fronte ad un nemico gigantesco che spaventa e terrorizza: sgomento, angoscia, panico, impotenza... Sono questi i sentimenti che attraversano in certi momenti il nostro cuore, come di fronte ad una catastrofe imminente, a cui non si può sfuggire. In questi lunghi mesi di pandemia abbiamo avuto più volte l'occasione per riflettere sulla fragilità e sui limiti della condizione umana, esposta in modo inatteso a prove difficili da sopportare, prove che sembra non abbiano più una fine. Sentimenti più diversi hanno attraversato e continuano ad attraversare il nostro cuore... Anche sentimenti di rabbia, alla ricerca di un possibile "colpevole" di tutto il male che ha colpito e continua a colpire l'umanità... Ma, in questi tempi così difficili e pesanti, non possiamo cercare di non lasciarci travolgere dalle notizie negative e dalla rassegnazione? Non possiamo provare a tenere vigile il nostro cuore per cercare di cogliere l'occasione per reagire, avere fiducia nelle nostre possibilità e "andare incontro" a chi può aver bisogno di noi? Andare incontro agli altri per creare



incontri profondi tra esseri umani...fare di noi un dono per creare relazioni nuove che rompono la solitudine, che aiutano anche gli altri a non sentirsi soli, ma a sentirsi parte di un'unica e grande umanità!

Anche se ci fosse chiesto di camminare soli in una notte buia e fredda, possiamo prendere l'iniziativa, andare incontro a chi può essere ancora più solo di noi, ancora più bisognoso e triste di noi... Questa è umanità, questo è "Vangelo vivo e vissuto"! Certo, può essere un rischio il mettersi in cammino in una notte buia, ma la gioia di un incontro con chi è solo nell'oscurità, la gioia di poter dire con la vita che gli altri sono importanti per me, è umanità vera, è Vangelo vivo, è fare della propria vita un dono per gli altri. E possiamo dire, andare incontro a chi può aver bisogno di noi è "essere Alpini"!

Un alpino vero non calcola troppo, ma affronta il rischio; non si rassegna, ma lotta e crede nell'amicizia vera che fa di sé un dono. L'alpino vero non chiude la porta del cuore, ma apre spazi sempre nuovi.

L'alpino sa assumersi il rischio del dono di qualcosa di sé, nella cura e nella rinascita anche degli altri. L'alpino sa donare con gratuità, perché sa che la gratuità è ossigeno per la vita dell'umanità.

Che il nostro cuore si apra agli altri, andando per primi verso gli altri, verso chi ha bisogno di noi, per riconoscere e testimoniare il bene e la bellezza che Dio ha seminato in ciascuno di essi: facciamoci costruttori di fraternità, stringiamo legami di unità e di speranze condivise!

*Don Renato
Artigliere da Montagna*

UN TRICOLORE LUNGO... 5KM

Compie quest'anno i sessanta anni di attività la Pattuglia Acrobatica Nazionale, per noi più familiarmente "Frecce Tricolori" di stanza a Rivolto (Udine) inserita nel 313° Gruppo Addestramento Acrobatico della nostra Aeronautica Militare.

Iniziò la sua attività nel marzo 1961 con aerei Sabre F86 fino al 1963 quando passò al mitico caccia Fiat G91 dal 1964 al 1981, per poi passare nel 1982 al caccia MB 339 opportunamente modificato, tuttoggi in dotazione.



North American Sabre F86



Fiat G91



Aermacchi MB339

La Pattuglia è composta da 9 velivoli in formazione più il "solista"; attuale Comandante è il T.Col. Gaetano Farina. Penso che tutti in presenza o in televisione abbiamo assistito ad una esibizione delle "Frecce", uno spettacolo tra i più emozionanti che lasciano stupiti e spesso con il fiato sospeso seguendo le acrobazie che compongono le varie "figure". Ricordiamo che gli aerei viaggiano in formazione attorno ai 500 Km orari a distanza di pochi metri uno dall'altro, distanza mantenuta a vista dai piloti con pochi riferimenti e tanta tecnica acquisita con il continuo addestramento, mettendo così in evidenza grandi qualità aerodinamiche e acrobatiche del velivolo

attuale, l'Aermacchi MB 339 interamente realizzato in Italia e più precisamente a Varese dall'Industria Aeronautica Macchi, su progetto del varesino Ing. Ermanno Bazzocchi, grande appassionato di vela e frequentatore dell'Associazione Velica luinese. Ma non possiamo ricordare questo anniversario senza sottolineare, con un pizzico di orgoglio che nella progettazione della "livrea" degli aerei, c'è stata una "mano alpina" che ha saputo coniugare i colori della nostra Bandiera con l'azzurro dell'Aeronautica; vogliamo ricordare l'alpino Giancarlo Bertonotti del Gruppo di Germignaga, allora dipendente dall'azienda varesina, purtroppo andato avanti prematuramente che ha collaborato alla realizzazione. Quest'anno durante il periodo di isolamento numerose sono giunte le richieste di veder volare la Pattuglia per dare un messaggio di speranza, di ripartenza e di solidarietà. Da ciò la decisione di far volare la Pattuglia sopra le principali città a cominciare, a titolo simbolico dalla città di Codogno.



Questa la dichiarazione del Comandante Farina per l'occasione: *"E' stato per noi motivo di forte orgoglio essere considerati, sin dall'inizio dell'emergenza, un simbolo cui stringersi intorno e nel quale trovare l'energia per superare le difficoltà. Sorvolare tutti i capoluoghi di regione, la città di Codogno, prima zona rossa e simbolo dell'emergenza sanitaria, e la città di Loreto per i cento anni della proclamazione della Madonna di Loreto, quale protettrice degli aeronauti, è stata un'emozione che rimarrà incancellabile nei nostri cuori"*.

Auguri quindi all'Aeronautica Militare e ai componenti la Pattuglia Acrobatica per il magnifico spettacolo, forse unico al mondo, che a detta degli esperti rappresenta una prova di addestramento minuzioso e di grande tecnica di volo, che ci lascia ogni volta con il naso all'insù ed il fiato sospeso con il cuore che si allarga al giungere dell'immenso Tricolore disegnato nei cieli d'Italia e in tutto il mondo, diventando il record mondiale per la Bandiera Nazionale più lunga mai realizzata: ben 5 chilometri!!!

A.M.

Voglio esprimere il mio stato d'animo in questo frangente di sosta forzata, che trovo lesivo del mio orgoglio di essere Alpino. Siamo immersi in un crescendo di pandemie di Covid19, dalla variante inglese alla cinese, alla brasiliana e chissà cosa arriverà e intanto, per causa loro, molti Alpini ci hanno lasciato. Quante privazioni! A me fa soffrire la mancanza della Adunata Nazionale; voglio ritrovarmi in un mare di Penne Nere al suono di fanfare che ci allietano con buona musica e con il nostro "33". Voglio vedere la nostra Sezione sfilare al seguito della nostra banda. Al mio prezioso cappello voglio togliere la polvere. Quale referente mi è doveroso pensare all'Adunata; sì, perché Rimini è ancora là che ci aspetta e non vogliamo cambiare il nostro modo di vedere l'Adunata e riviverla. Lo scorso 2019 per il nostro gruppo musicale è stato più facile dire finalmente è Natale, tanto in fretta si è chiuso l'anno. Effettivamente è stato un periodo difficile, niente adunate, niente suonate, niente prove, niente concerti e niente Alpini. Forse i nostri musicanti si sono un po' seduti pensando di avere una serata libera in più alla settimana per la fidanzata poi, invece, hanno scoperto che la musica è vita e che è una parte di loro,... e manca! Allora abbiamo iniziato il nuovo anno scambiandoci un abbraccio in modo un po' inusuale, concedendoci di assaporare anche il nuovo inizio della banda Sezionale con più grinta, con più voglia, con più musica. Ma soprattutto con più Alpini insieme.

Piazza d'Armi



PER L'ADUNATA



Il Gruppo Musicale Boschese è stato fondato nell'anno 1887 da un comitato cittadino, che intendeva diffondere la cultura musicale tra la popolazione del paese. La vitalità e una certa dose di spirito goliardico e polemico non sono mai mancati ai dirigenti e musicanti tanto che si ricorda, all'inizio di questo secolo, addirittura una scissione che determinò la fondazione di due bande ben diverse: quella dei "GARIBALDIT", di stampo prettamente laico, e quella dei "CUIT" più marcatamente clericale. L'episodio ebbe però breve durata e, appianate le divergenze, tutto rientrò nella normalità; normalità che sarà poi stravolta degli eventi bellici, che avrebbero potuto causare la fine delle attività musicali e sociali del Gruppo Musicale. Fortunatamente proprio per festeggiare il rientro in patria dei reduci dai campi di prigionia, la banda riprese il cammino interrotto e, da quegli anni pieni d'incertezze, il Gruppo ha saputo trovare la forza e la voglia di continuare a fare musica con sempre più impegno, accompagnando la vita del paese e dei suoi abitanti e da essi ricambiato con affetto in ogni occasione, triste o lieta. Si ricordano in particolare nel 1987 i festeggiamenti per il centesimo anniversario del complesso, che hanno visto l'intero paese festeggiare la sua banda con la partecipazione di numerosi corpi musicali, segno d'amicizia e cooperazione nel nome della musica. Sarebbe impossibile in questa sede ricordare gli eventi e i protagonisti di questa lunga storia e si correrebbe il rischio di dimenticare qualcuno, ma Presidenti come Garolfi Piero, Salvatore Cataldo e Vittorio Valente, nonché Maestri quali Carlo Cason e Claudio Beltrame, attuale maestro della banda di Grantola, e l'indimenticato Angelo Menotti, che ci ha prematuramente lasciato nel 1997, devono essere portati ad esempio di costanza e impegno.

In questi ultimi anni l'attività si è ampliata, collaborando con il vicino corpo musicale di Grantola e con l'Associazione Nazionale Alpini della Sezione di Luino per la quale prestiamo servizio all'annuale Adunata Nazionale e alle iniziative o manifestazioni da essa organizzate e concordate durante l'anno. Tra i tanti servizi vanno annoverate alcune partecipazioni alla manifestazione Provinciale "Varese vuol cambiare musica" e un simpatico servizio nel parco divertimenti di Mirabilandia, oltre ad inaugurazioni di eventi nella nostra zona. L'impegno dei "banditi" più giovani si manifesta anche nel gruppo ormai noto come "Desperados Band" che già da qualche anno rallegra con le sue allegre note le feste dei nostri dintorni. Attualmente il Gruppo Musicale Boschese è composto da 20 elementi ed è rappresentato dal Geom. Sergio De Vittori, giovane volitivo che dal 2003 ha preso in mano le redini del complesso, mentre la direzione musicale è affidata al capace maestro Domenico Campagnani, già alla guida del Corpo Musicale Santa Cecilia di Germignaga e vice-maestro della Musica Cittadina M.o Pietro Bertani di Luino.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI

Lavena Ponte Tresa - Domenica 23 Maggio 2021

RELAZIONE MORALE



INTRODUZIONE

Un cordiale saluto di benvenuto a voi, carissimi Soci Alpini e Delegati, Aggregati, Amici degli Alpini, autorità e gentili ospiti che avete voluto onorare con la vostra presenza, il sottoscritto, la Sezione e la nostra gloriosa Associazione. Ci ritroviamo ancora per condividere un momento comune dove ci raccontiamo un altro anno di vita associativa trascorso con grandi difficoltà e con un senso diffuso e comune di impotenza, paura e incertezza per questa pandemia che ha colpito indistintamente tutto il mondo e ogni ceto sociale. Porgo il saluto più sincero al Consigliere Nazionale A.N.A. Severino Bassanese per la sua autorevole e gradita presenza. Saluto e ringrazio il Sindaco del Comune di Lavena Ponte Tresa, Architetto Massimo Mastromarino per l'accoglienza che ci ha riservato, concedendoci questa splendida e funzionale sala e il Gruppo di Lavena Ponte Tresa, il Capogruppo Giancarlo Provini con il suo Consiglio, per l'assistenza logistica e la collaborazione prestata nell'allestire questo importante atto associativo. Desidero rivolgere un saluto anche agli ex Presidenti della Sezione anche se non tutti presenti: Norberto Benvenuti, Gino Busti, Piergiorgio Busnelli, Alberto Boldrini, Sergio Bottinelli e Lorenzo Cordiglia, che citiamo sempre con riconoscenza per quanto hanno dato alla nostra amata Sezione. Mi scuso già da ora se avrò tralasciato di citare qualcuno di voi nel corso del mio intervento; senza giri di parole, sono sicuro che i Soci veramente attivi sono ben noti a tutti, indipendentemente dal fatto che vengano espressamente nominati. Con grande senso di riconoscenza desidero come primo atto rivolgere il mio, e accomunare il Vostro riguar-

doso pensiero a ricordo di tutti i Caduti, vittime di guerre, terrorismo o al servizio della comunità, vittime del dovere che hanno perso la vita servendo la Patria e la comunità. Il mio pensiero va inoltre ai nostri Alpini in armi e ai loro Comandanti in servizio in Italia e nel mondo, che con le loro missioni di pace ci rendono sempre fieri delle nostre Forze Armate. Un riverente e commosso ricordo all'Alpino Orazio Coclite, ultimo Reduce, ultimo degli Eroi della nostra Sezione che hanno combattuto nella seconda guerra mondiale, che recentemente ha raggiunto il "Paradiso di Cantore". Rinnovo inoltre ai nostri Veci "baluardi fedeli delle nostre contrade", esempi viventi di un'Italia bella e pulita, il mio più affettuoso e caloroso saluto. Permettetemi anche un saluto e un pensiero speciale agli Alpini ammalati o sofferenti, ai quali rivolgo un grande augurio di pronta e definitiva guarigione, invocando la speciale intercessione del nostro Patrono, San Maurizio e dei nostri Beati, Don Carlo Gnocchi, Don Secondo Pollo e Teresio Olivelli, perché gli aiutino a sopportare con pazienza e forza d'animo i dolori della malattia. Un deferente pensiero lo rivolgo agli Alpini che sono "andati avanti", dei quali riserviamo nel nostro cuore un vivo ricordo. Vorrei cortesemente che vi uniste a me alzandovi in piedi per rivolgere un pensiero a tutti i nostri Alpini che dalla scorsa Assemblea dei Delegati ci hanno lasciato. Li vogliamo ricordare con affetto e con la convinzione che saranno per sempre al nostro fianco, perché noi non li dimenticheremo mai. Invito ora il Segretario dell'Assemblea a leggere i loro nomi e i Gruppi di appartenenza. Alla lettura di ogni nome, come se fossero qui con noi e in segno di rispetto, risponderemo insieme:

" PRESENTE "

- Alpino Severino Martinelli**
Gruppo di Lavena Ponte Tresa
- Alpino Ezio Molinari**
Gruppo di Castelvecchiana
- Alpino Giovanni Parigi**
Gruppo di Pino Tronzano Bassano
- Alpino Antonio Mattiello**
Gruppo di Brenta
- Alpino Giovanni Manzoni**
Gruppo di Brenta
- Alpino Gianfranco Boscaroli**
Gruppo di Vergobbio Cuveglio
- Alpino Luigi Da Meda**
Gruppo di Valganna
- Alpino Alessandro Bettoni**
Gruppo di Casalzuigno
- Alpino Domenico Rumerio**
Gruppo di Castelvecchiana
- Alpino Giampiero Costa**
Gruppo di Luino
- Reduce Alpino Ferruccio Coppia**
Gruppo di Luino
- Alpino Giorgio Macchi**
Gruppo di Agra
- Alpino Paolo Berti**
Gruppo di Lavena Ponte Tresa
- Alpino Cesare Gruppi**
Gruppo di Maccagno
- Alpino Giuliano Sibilla**
Gruppo di Cunardo
- Alpino Angelo Provini**
Gruppo di Cremenaga
- Alpino Roberto Robustelli**
Gruppo di Cunardo
- Reduce Alpino Orazio Coclite**
Gruppo di Bedero Masciago
- Alpino Giuggiolini Enzo**
Gruppo di Cittiglio
- Alpino Vecchietti Danilo**
Gruppo di Maccagno
- Alpino Gino Ferrari**
Gruppo di Grantola
- Alpino Bruno Bertagna**
Gruppo di Casalzuigno
- Alpino Giancarlo Perfetti**
Gruppo di Luino
- Alpino Roberto Marussi**
Gruppo di Cuvio

Anche quest'anno registriamo con grande dolore la perdita di tanti, troppi fratelli Alpini che hanno raggiunto il "Paradiso di Cantore", lasciando un vuoto che non riusciamo più a colmare, un vuoto che ci rattrista e ci lascia senza parole. I nostri fratelli che ci hanno lasciato ci indicano però sempre la

strada maestra, il cammino da seguire, realizzato con il loro esempio di una vita spesa bene. Una testimonianza che ci esorta a vivere nell'amore e solidarietà reciproca e ci invita a non buttare al vento il nostro prezioso tempo terreno che spesso, irresponsabilmente, lo utilizziamo per momenti d'ira, egoismo e contrapposizioni inutili. Ricordiamo dunque con affetto e nelle nostre preghiere, i nostri fratelli Alpini perché possano giungere sulle montagne della pace che il buon Dio ha da sempre riservato per loro. Un riverente pensiero lo rivolgiamo anche ai Presidenti della nostra Sezione "andati avanti", Stefano Giani, Carlo Maragni, Aldo Castelli, Angelo Negri, Luigi Caronni e Trento Salvi che, unitamente ai nostri Cappellani Mons. Tarcisio Pigionatti e Don Angelo Villa, sono sempre presenti con noi e nei nostri ricordi.

Nel commemorare con sentimento tutti i nostri fratelli Alpini, li ricordiamo unendoci spiritualmente per un devoto minuto di silenzio in loro onore..... **GRAZIE!**



FORZA DELLA SEZIONE

I soci Alpini attivi iscritti nella nostra Sezione alla data del 28 novembre 2020 sono 963, dei quali 27 inseriti nel nostro nucleo di P.C.; gli Amici degli Alpini sono 54 e gli Aggregati 292, dei quali 10 inseriti nella P.C. per un totale generale di 1309 associati. I Soci Alpini hanno avuto una regressione di 61 unità mentre gli Aggregati sono passati da 295 a 292 con una perdita di 3 unità e gli Amici degli Alpini sono passati da 47 a 54 con un incremento positivo di 7 unità. Il totale dei Soci Alpini e degli Aggregati, presenta per l'anno appena terminato un bilancio negativo, mentre si conta in controtendenza un lieve incremento degli Amici degli Alpini. Come potete constatare da diversi anni a questa parte, il numero degli associati si riduce e questa diminuzione sembra inarrestabile, confermando le previsioni, anche se non catastrofiche, che tendono continuamente ed inesorabilmente verso il basso. Molta impressione suscita il dato dei Soci Alpini che quest'anno, dopo tanti, è attestato sotto le mille unità. È vero, è innegabile, stiamo diminuendo per vari motivi, principalmente a causa dell'età avanzata di tanti Soci, in più dobbiamo fare i conti con questa maledetta pandemia che ha di fatto sconvolto la vita e l'economia mondiale e che, come potete ben capire, ostacola notevolmente la nostra

missione. Cari Delegati, ma soprattutto cari Capigruppo, non voglio dirvi cosa dovete fare o come impostare le strategie per la vita del vostro Gruppo; lo sapete bene e lo fate bene. Voglio solo raccomandarvi il massimo impegno in questa fase così delicata per tutti e che sta colpendo duramente anche la nostra amata Associazione. Vi esorto dunque, con l'aiuto di tutti i Soci, Amici degli Alpini e Aggregati ad essere presenti e attivi nel vostro ambito per non lasciare intentata nessuna forma di recupero degli iscritti, Soci svogliati o dormienti passando, se necessario, casa per casa. Conscio del grande impegno che vi sto chiedendo, ma altrettanto consapevole che questo onere è necessario per cercare di recuperare più forze in campo disponibili, per affrontare con relativa serenità le nuove necessità e le incertezze che inevitabilmente si trascineranno nei giorni a venire. Noi Alpini, tanto amati e benvoluti dalla gente e dalle istituzioni, inossidabili a tutte le tempeste, stiamo sperimentando le difficoltà di mantenere un regime di sopravvivenza consolidato in tanti anni di facile reclutamento. Restiamo dunque sempre e comunque risoluti e fiduciosi, riscoprendo ogni giorno i principi e la forza d'animo che da sempre ci hanno contraddistinto, mettendo in campo tutto quanto è necessario, tutta quanta la nostra determinazione, per ridare motivazioni, fiducia e spirito alpino a chi verso la nostra Associazione li ha smarriti. Forza dunque Alpini della Sezione di Luino, guardiamo verso il futuro con speranza senza mai lasciarsi sopraffare da pensieri negativi o a inutili quanto dannosi smarrimenti. Uniti e solidali supereremo ogni avversità. Ne sono sicuro.

CONDUZIONE DELLA SEDE

Ringrazio il Segretario della Sezione Lucio Trevisi per il preciso e puntuale lavoro che ha svolto e che svolge e per l'espletamento celere delle pratiche di segreteria, coadiuvato dal Consigliere Flavio Prestint e dalla Signora Flavia Gusmeroli. Anche in questo periodo così travagliato, il lavoro necessario per il funzionamento della Sezione è ingente e l'impegno profuso dagli addetti non è mai venuto meno. I locali della sede sono sempre puliti, ordinati e in condizione decorosa grazie agli "Amici degli Alpini" Teresa Mignozzi e Paolo Rocchinotti, che se ne occupano con passione e puntualità. Rinnovo ai Capigruppo e ai relativi segretari la richiesta di massima collaborazione per agevolare, per quanto possibile, la segreteria sezionale nell'espletamento della sua mansione, con una pronta e puntuale consegna dei vari documenti richiesti. Ringrazio il Tesoriere della Sezione Ercole Rastelli con il suo collaboratore Luigi Lanella e i Revisori dei conti, Fausto Ronzani, Marco Rigamonti e Giuseppe Albertoli per l'ottimo lavoro svolto e il prezioso contributo nel controllo della contabilità e per il supporto nella gestione dell'economia della Sezione che mi hanno sempre riservato. Rivolgo al personale della segreteria, al Tesoriere e ai Revisori dei conti un particolare e sentito ringraziamento, riponendo in loro la mia fiducia più totale.

CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

Il Consiglio Direttivo Sezionale nel 2020 ha potuto riunirsi solo sette volte per le restrizioni imposte dalla pandemia di Covid-19, svolgendo le sue funzioni con competenza e serietà, e la partecipazione alle riunioni è stata ottima; le sedute del mese di gennaio, giugno settembre si sono svolte nella sede della Sezione. Il C.D.S. di luglio si è svolto con annessa la riunione dei Capigruppo nella Sala polivalente "Giacomo Giani" a Mesenzana e quelle dei mesi di maggio e dicembre in videoconferenza. Permettetemi di ringraziare il Capogruppo di Mesenzana Stefano Bottelli e il Sindaco Alberto Rossi per la gentile concessione e la fattiva collaborazione nell'organizzazione della riunione. Non ha avuto luogo la sessione del mese di agosto per la consueta pausa estiva con quelle dei mesi di febbraio, marzo, aprile, ottobre e novembre per le note cause legate alle disposizioni restrittive in atto. Grazie al fattivo contributo del Consigliere Flavio Prestint e del Vice Presidente Antonio Stefani, abbiamo potuto usufruire di un buon programma, soprattutto sicuro e gratuito, per il collegamento in videoconferenza, assicurandoci la possibilità di ritrovarci per espletare il nostro mandato. Ringrazio i Consiglieri e gli Alpini titolari di incarichi sezionali che non hanno mai fatto mancare il numero legale per la validità delle sedute e, le poche assenze dei Consiglieri, sono sempre state giustificate per validi motivi. Con dispiacere però devo registrare le uscite dal C.D.S. per dimissioni spontanee, dei Consiglieri Giancarlo Provini e Michelino Ranaudo, che hanno deciso di non proseguire questa esperienza; a loro rivolgo a nome mio e del Consiglio Direttivo Sezionale un sentito grazie per il loro contributo. Vorrei però sottolineare l'importanza e l'onore di far parte del Consiglio Direttivo Sezionale, spesso ignorato o addirittura snobbato, un altro modo, vero ed intenso, di essere Alpino e di praticare un'esperienza unica, riservata però solo a chi il Cappello non lo ha solo in testa, ma soprattutto nel cuore. Per il futuro esorto i Capigruppo e i Consiglieri di riferimento di promuovere costantemente le candidature nei Gruppi, individuando e segnalando, a loro avviso, Alpini idonei a tale ruolo. Ai Signori Consiglieri e ai Vice Presidenti dico grazie per il tempo che avete dedicato nello svolgimento del vostro mandato e grazie anche per la pazienza con cui avete sopportato le mie insofferenze durante le nostre riunioni mensili, grazie per i consigli che mi avete sempre fornito e grazie per la solidarietà che mi avete fatto sentire nei momenti di sconforto. Ringrazio il Vice Presidente e Segretario del Consiglio Antonio Stefani per la precisione e puntualità nella stesura dei verbali dei Consigli Direttivi Sezionali che sono archiviati in Sezione e consultabili da tutti i Soci Alpini, previa richiesta a me o in segreteria. Un ringraziamento anche a tutti coloro che hanno collaborato con il Consiglio Direttivo Sezionale contribuendo a facilitarne il lavoro e renderne possibile i progetti. Infine voglio veramente confidare in un futuro più radioso e liberato finalmente da questo virus che ci consenta di ritrovarci tutti insieme per ri-

prendere, con animo sereno, il confronto diretto e la formulazione di proposte concrete su temi riguardanti la conduzione dei Gruppi o della Sezione che potrebbero migliorare la nostra vita associativa.

IL NOSTRO VESSILLO



Il Vessillo della Sezione di Luino, purtroppo, nel 2020 è stato presente solo poche volte a cerimonie o manifestazioni, per l'annullamento o il ridimensionamento degli eventi a causa della pandemia che ci ha colpiti. Ritengo comunque sempre giusto e corretto, ove possibile, in sicurezza e rispettando i decreti legislativi, partecipare attivamente alla vita della nostra Associazione, onorarne le disposizioni e mantenere i solidi rapporti di amicizia e fratellanza instaurati con le numerose Sezioni e, appena le condizioni lo permetteranno, non esiterò a riprendere come prima questa onorevole abitudine. La situazione che più mi ha colpito dandomi un immenso dispiacere, come penso a tutti voi, è stata quella non aver potuto presenziare con il Vessillo all'ultimo saluto di tutti i nostri Alpini "andati avanti" per testimoniare fisicamente con la nostra insegna ufficiale, la loro appartenenza al Corpo degli Alpini. Un impedimento pesante che ha sicuramente creato una ferita nel mio cuore, anche se con le preghiere e il vivo ricordo non sono mai stati lontani. Certo è che non ci dimenticheremo di loro, appena le condizioni e le disposizioni governative ce lo concederanno, vi chiamerò tutti, e dico tutti, ad un'adunata speciale nella quale li ricorderemo tutti e saremo accanto a loro per onorarli con il Vessillo sezionale e tutti i Gagliardetti. Carissimi Delegati concludendo quest'argomento, voglio ancora una volta ricordarvi, con l'invito personale a rammentarlo a tutti, il rispetto assoluto per i nostri emblemi, la cura che gli è dovuta e la consapevolezza della gloria che rappresentano. Molti Alpini hanno dato la vita stringendo al petto il Tricolore e i simboli della nostra Associazione, quale testimonianza "di fede e di amore" verso i propri ideali e la Patria. Per favore non disdegniamo il loro valore ed il loro sacrificio che è perennemente raffigurato nel Labaro Nazionale, nei nostri Vessilli e nei nostri Gagliardetti.

GRUPPI E CAPIGRUPPO

Cari Capi Gruppo, come sempre e non per abitudine o protocollo usuale, ma per la realtà dei fatti, vi devo fare tanti complimenti, perché anche nell'anno appena trascorso avete svolto al meglio e per come potevate, il vostro importante incarico. La vostra presenza sul territorio è essenziale e riconosciuta da tutti e siete la spina dorsale della nostra Associazione. A voi va la riconoscenza del vostro Presidente e di tutto il Consiglio Direttivo. Come dicevo nell'anno appena trascorso, funestato dalla pandemia che ancora ci assilla, tutto è stato sconvolto, paura e insicurezza hanno pervaso le nostre genti, i nostri programmi e, naturalmente quelli dell'Associazione, sono stati stravolti, ridotti o annullati. Quest'anno purtroppo la sorte sembra sia la medesima. Ma voi, forti e imperterriti siete lì, al vostro posto consapevoli che in questi momenti bisogna tenere il colpo e fare di ogni necessità una virtù, per mantenere saldo lo spirito alpino che ravviva ogni Gruppo. Conosco le vostre difficoltà, tutto il Consiglio le conosce e siamo sempre tutti al vostro fianco, come una squadra, come fratelli. Sì, cari Capigruppo come una squadra, uniti e solidali in ogni situazione, perché questa è l'essenza della nostra Associazione dove ci si aiuta e ci si rispetta nel bene e nel male. Con grande serenità d'animo voglio dirvi però che mai più desidero assistere ad una riunione con voi, come quella avvenuta l'anno scorso nel mese di luglio a Mesenzana. Non cerco colpe né colpevoli, non presento ragioni né torti, voglio solo ribadire con forza che la strada da percorrere non è quella e che solo il dialogo, il confronto pacato e costruttivo, il rispetto reciproco e le buone intenzioni, guidano il nostro cammino nel bene e nella comprensione. Da voi Capigruppo mi aspetto un rapporto franco, sincero e che, dopo diversi anni di associazionismo condiviso e conoscenza vicendevole, mi auguro sia divenuta anche stima reciproca ed amicizia sincera, come, ne sono certo, con molti già ci sia. Gruppi e Sezione non sono enti a sé stanti, con compiti e finalità diversi. Mettiamoci bene in testa che non esiste divisione tra di loro. Odioso e inaccettabile è pure il comportamento di chi usa l'Associazione a titolo personale, per mettersi in mostra, per scopi politici o altro, anche se furbescamente non si fa notare, ma per fortuna gli occhi e le orecchie li abbiamo tutti. Perché attribuire alla Sezione responsabilità o mancanze quando quelle presunte inadempienze o mancanze quasi sempre derivano solamente dall'animo di chi le urla al vento? Perché criticare sempre o trovare sempre qualche appiglio che impedisca di dire quella piccola parola così grande nel suo valore che è semplicemente "grazie", a chi dedica buona parte del suo tempo per il Gruppo, la Sezione e l'Associazione? Voi conoscete l'impegno e la volontà di chi lavora e contribuisce al buon funzionamento della Sezione!!! Essi provengono dai Gruppi che la compongono, dunque dalla stessa casa dove abitate voi, dalla vostra, dalla nostra casa!! Guardandoci nel nostro cuore di Alpini e adattando una famosa frase, vi dico: perché non ci chiediamo cosa possiamo fare noi per

la nostra Associazione al posto di chiederci sempre cosa può fare essa per noi? Chi tenta di creare divisioni o disaccordi credetemi, ha sempre un secondo fine che di onorevole e pulito non ha niente e farebbe meglio ad andarsene perché, lo dico con tutta la responsabilità che mi compete, questo non è il suo posto e di queste persone ne facciamo volentieri a meno. Dunque cari Capigruppo, senza esitazioni, zaino in spalla e ripartiamo con serenità e rinnovata volontà per adempiere con orgoglio e dignità alla missione che ci è stata affidata dagli Alpini della Sezione di Luino e dall'A.N.A. Carissimi vi esorto dunque a non scoraggiarvi se le risorse e gli aiuti sembrano sempre insufficienti, tenete alto lo spirito alpino che è l'unico antidoto al pessimismo e alla rassegnazione e che ci aiutano a superare i problemi e le divisioni. Come in ogni grande famiglia e anche nella nostra abbiamo avuto dunque qualche episodio di incomprensione, difficoltà di dialogo, comportamenti a volte non consoni ad un Alpino, ma sono convinto che si tratti di casi isolati, che sono da affrontare e risolvere ragionando e comportandoci da veri Alpini, con trasparenza, sincerità, amicizia e desiderio di propendere sempre alla stretta di mano e al bene comune per guardare al nostro futuro associativo con serenità, speranza e soprattutto senza maschere sul viso. È mia intenzione, appena le condizioni generali lo consentiranno, proseguire gli incontri presso le vostre sedi, per un colloquio leale e semplice, tra amici, atto a dissipare ogni qualsiasi dubbio o problema esistente, con la speranza di avere all'appuntamento un buon numero di partecipanti. Sappiate continuare, nel vostro importante compito, in quell'insostituibile opera di coesione tra gli Alpini quale fattore accelerante, elemento stimolante di tutte le iniziative che contribuiscono a valorizzare e indentificare la nostra Associazione come uno dei fiori all'occhiello della nostra Patria. Non vengano mai meno i comportamenti che ci appartengono, in particolare, da parte vostra, la continuità ad essere un riferimento per gli associati e la comunità dove il Gruppo è presente. Nel contempo è importante mantenere vivi i momenti associativi che sono parte di noi: gli onori alla Bandiera, celebrare Messe in suffragio degli Alpini "andati avanti" e dei Caduti, la cura dei Monumenti e cippi dedicati agli Alpini, la posa di un mazzo di fiori al monumento che li ricorda. Questi importanti gesti sono da preservare, poiché testimoniano i valori che tutti abbiamo nel cuore e che plasmano gli Alpini e l'Associazione di cui fanno parte. Possono sembrare semplici atti, magari poco notati, ma dimostrano la nostra volontà di reagire e di mantenerci "saldi sul pezzo". Vi dico ancora grazie per il vostro impegno, per le risposte pronte e generose quando siete stati chiamati a darle e grazie perché siete importanti per la nostra Associazione.; seguiamo il nostro cammino tutti uniti, con convinzione ed entusiasmo, con lo stesso impegno e forza del passato, determinati a fare in modo che la Sezione di Luino continui ad essere moralmente forte e soprattutto ricca di iniziative, orgogliosi di essere parte di qualcosa di speciale. Ringrazio le Amministrazioni Comunali con le quali

avete sempre un ottimo rapporto e che vi sono sempre vicine. A Voi, ai vostri Alpini, Aggregati, Amici degli Alpini, ai vostri collaboratori un grande ringraziamento, accompagnato da un ideale abbraccio per tutto quello che avete fatto e per quello che farete, superando ogni ostacolo e contrapposizione, verso l'armonia e il bene comune.

CENTRO STUDI ANA E LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETA'

DATI LIBRO VERDE 2020 e LIBRO VERDE COVID-19

Gruppo	Donat. sangue	Ore di lavoro	Importi erogati
AGRA	0	911	7911
BEDERO MASIAGO	0	220	2201
BOSCO MONTEGR.	0	467	1070
BRENTA	0	638	1534
BREZZO DI BEDERO	0	16	500
BRISSAGO ROGG.	0	18	300
CADEGLIANO V. A.	0	0	1000
CASALZUIGNO	0	208	3749
CASSANO VALC.	0	82	400
CASTELVECCANA	0	200	1490
CITTIGLIO	0	60	1092
COLMEGNA	0	16	150
CREMENAGA	0	0	1600
CUGLIATE FAB.	0	120	850
CUNARDO	0	60	4200
CURIGLIA	0	0	150
CUVIO	0	160	2140
DUE COSSANI	0	0	1000
DUMENZA	0	10	350
FERRERA	0	0	600
GERMIGNAGA	0	0	300
GRANTOLA	0	0	500
LAVENA PONTE TR.	0	10	500
LUINO	0	36	500
MACCAGNO	0	86	0
MARCHIROLO	0	0	0
MESENZANA	0	35	400
MONTEVIASCO	0	42	1250
ORINO - AZZIO	0	86	1750
PINO - TRONZ. BASS.	0	0	0
PORTO VALTRAV.	0	0	700
RANCIO VALCUVIA	0	0	0
VALGANNA	0	685	700
VEDDASCA	0	16	600
VERGOBBIO CLV.	0	63	975
NUCLEO PROT. CIV.	0	2339	
SEDE SEZIONALE	0	0	20365
TOTALI	0	6584	60826

La pandemia che ha colpito il nostro paese, ha fatto sì che nel 2020 gli interventi del Centro Studi si siano ridotti ad il solo lavoro

di raccolta e trasmissione dati verso il Centro Studi Nazionale. Non è stato altresì possibile pianificare nessun incontro gli istituti scolastici, inoltre i nostri Gruppi sono sempre stati impossibilitati ad organizzare manifestazioni e attività nelle loro realtà. Ad inizio anno sono stati trasmessi al Nazionale nei tempi previsti, i dati relativi al "Libro Verde della Solidarietà" riferiti all'anno 2019. Il 2020 ci ha visti impegnati in due momenti, il primo solo per interventi da ascrivere al "Libro Verde Covid-19", che ha portato alla donazione da parte della nostra Sezione, di € 43675 per l'Ospedale da campo degli Alpini di Bergamo e per le RSA delle nostre zone con la distribuzione di mascherine e materiale ospedaliero, che ha impiegato i volontari per un totale di 574 ore. L'altro periodo che ha caratterizzato la grande solidarietà presente nei nostri Gruppi ed ascrivibile alla raccolta dati del "Libro verde" tradizionale, è stato l'impegno profuso verso enti, amministrazioni o cittadini che, nonostante le difficoltà e impedimenti legati alle disposizioni governative, ha permesso di effettuare oblazioni per € 17152 e impiegare i volontari per 6175 ore lavorative. Il totale complessivo delle donazioni e delle ore lavorate riferite al tradizionale "Libro verde della solidarietà" e il "Libro verde Covid-19" ammontano a € 60826 e a 6584 ore lavorate. Naturalmente questi dati sono stati trasmessi alla Sede Nazionale come previsto e i relativi riscontri sono disponibili in un raccoglitore nella segreteria sezionale. Rivolgo un grande ringraziamento ai Gruppi e a tutti coloro che hanno permesso questi grandi gesti di generosità e contribuito alla realizzazione di queste raccolte. Un'attività che si è potuta effettuare in questi periodi di limitazioni, è stata la catalogazione dei libri della biblioteca sezionale da inserire nel programma Bibliowin. Iniziata lo scorso anno dal Referente Centro Studi e già arrivata a buon punto, ha riscontrato l'inserimento nel programma on-line messo a disposizione dalla Sede Nazionale, più di duecento volumi che sono conservati nella sede della nostra Sezione e a disposizione degli iscritti per la lettura. Il Programma Bibliowin permette la verifica e la disponibilità del volume richiesto tramite internet, oppure se lo volete, tramite la segreteria sezionale. Ringrazio vivamente il Referente del Centro Studi sezionale, Vice Presidente Vicario Luigi Gianì per il fattivo contributo e l'impegno profuso nel suo incarico.

I.F.M.S. FEDERAZIONE INTERNAZIONALE SOLDATI DI MONTAGNA

Come in tutti i settori il 2020, anche per l'IFMS, è stato anomalo. Il congresso a settembre in Germania, a Bad Reichenhall, è saltato. Per il 2021 è preventivato nello stesso luogo e periodo. Si spera di poterlo svolgere. La Slovenia ha comunicato di non essere più in grado di gestire il sito web per cui al riguardo, si è attivata l'A.N.A. È stata anche aperta una pagina Facebook. L'attuale Presidente della Commissione nazionale Mario Rumo è indirizzato a rilanciare la Federazione, organizzando allo scopo delle

videoconferenze per sentire i vari pareri al riguardo. La prima si è svolta a fine gennaio con una trentina di partecipanti tra i quali il nostro Referente Sergio Bottinelli. Dai vari interventi, è emerso che, molte Sezioni e perciò moltissimi alpini, non hanno cognizione di che cosa sia la Federazione. Bottinelli, interpellato su come rilancerebbe la Federazione, ha affermato che la prima cosa sarebbe di ritornare al passato, quando c'era informativa e attività di proselitismo, incominciando dalle "giornate IFMS" che avevano lo scopo di coinvolgere la base delle varie Federazioni. Da Segretario Generale, allo scopo di far conoscere l'I.F.M.S. e divulgarne gli ideali, aveva esportato la giornata IFMS dal Gruppo di Azzano San Paolo, che l'aveva ideata e attuata da anni ad Alzano Lombardo; successivamente è riuscito a far conoscere questa importante manifestazione anche fuori dalla Sezione di Bergamo, organizzandola a Luino e poi all'estero: Germania, Francia, Svizzera, Spagna. Nel suo mandato è riuscito anche a far approvare dal congresso del 1999 in Polonia un regolamento ad - hoc. Purtroppo poi le "Giornate IFMS" sono cessate. Ora il Presidente Mario Rumo è intenzionato ad organizzarla per il 2021 a Bormio, con la speranza che la si possa effettuare. Ringrazio Sergio Bottinelli per il grande impegno e attaccamento dimostrato fino ad ora verso la Federazione, convinto assertore dei grandi valori racchiusi nella collocazione internazionale nella quale si pone questa unione di Soldati di Montagna, che ha nei suoi scopi, cito le sue parole, di far diventare amici gli ex nemici.

5 VALLI

Il sessantacinquesimo anno del nostro giornale sezionale, malgrado le inevitabili difficoltà dovute alla difficile situazione in cui tutti siamo coinvolti, grazie all'impegno costante di parte dei componenti la Redazione, ha visto puntualmente la luce con i quattro numeri annuali, di cui il primo a 28 pagine e gli altri tre a 32 pagine. Va sottolineato che la situazione dell'anno trascorso, non ha permesso manifestazioni o feste nei Gruppi, cosicché le scarse e a volte spiacevoli notizie, hanno notevolmente ridotto la rubrica riguardante la vita dei Gruppi, specchio della vitalità della Sezione e scopo principale del giornale. Ma a questo la Redazione ha cercato di sopperire con articoli interessanti tratti da giornali di altre Sezioni, oltre naturalmente a spronare a scrivere qualche nostro alpino e qualcuno, messosi d'impegno, si è dimostrato buono anche di...penna a sfera! Stante questa situazione, altro materiale interessante è stato e sarà la ricerca e il ricordo di momenti o fatti storici e ricorrenze a volte sconosciute o dimenticate. Di questo devo darne atto ai componenti la Redazione di proporre sempre validi spunti di riflessione sul tema dell'alpinità, da sempre fondamento del nostro essere e stare insieme. Il rammarico dei componenti è quello di non avere interlocutori con i quali confrontarsi sull'operato, sulla mancanza di spunti di riflessione comuni che non necessariamente devono essere sempre condiscendenti, e da ultimo le solite firme. Vorrei ricordarvi che

una volta dissi che la Redazione, oltre a coloro che tecnicamente la compongono, è formata da tutti gli Alpini della Sezione! Il giornale non è di chi con pazienza lo coordina e lo mette in opera, ma deve essere la voce di tutti. Penso che non manchino Alpini, e qui vorrei aggiungere Capigruppo e Consiglieri, in grado di esprimere qualche riflessione costruttiva e interessante per la vita sezionale, oppure il far pervenire ricordi, fatti personaggi della vita del proprio paese da narrare e proporre quale messaggio per le generazioni future. Se per qualcuno il problema è quello di non aver grandi capacità di scrittura, la Redazione è sempre disponibile per mettere in "bella copia" quanto ricevuto per la pubblicazione. Infine ricordo che anche il giornale ha un costo e, scorrendo i giornali di altre Sezioni, riportano molto più del nostro, offerte da parte dei propri Gruppi e da singoli lettori. Sarebbe bello se, in occasioni di manifestazioni o feste ci fosse un ricordo in "pecunia" per il giornale che, ripeto, è di tutti gli Alpini della Sezione. Un grande ringraziamento, certo di interpretare anche il vostro pensiero, al Direttore Piergiorgio Busnelli e ai componenti la Redazione, Sergio Bottinelli, Flavio Prestint, Antonello Cappai, Lucia Afferni, Giancarlo Bonato, Antonio Stefani per l'impegno e il lavoro svolto e a tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato, collaborano e collaboreranno anche in futuro, con la speranza di ricevere scritti da parte di nuove "penne"!

RELAZIONE PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE DEL 2020



Questo stato di eccezione e preoccupazione che questa pandemia continua a mantenere, ha obbligato a rivedere e cambiare molte delle nostre abitudini, ma non ha affatto minato la determinazione del nostro nucleo di Protezione Civile, che ha saputo adattare e riconsiderare comportamenti e metodologie operative e di intervento, secondo le esigenze e le impellenze dettate dalle situazioni emergenziali sopravvenute. Com'è risaputo, quello che era iniziato come un anno qualsiasi si è presto trasformato in una nuova e impegnativa esperienza per il volontariato e per chi si è impegnato nell'aiuto verso il prossimo. Ma procediamo con ordine; nel gennaio 2020 i Volontari del nostro nucleo di P.C. hanno iniziato con la revisione delle attrezzature e lo smontaggio del "Presepe degli Alpini" a Luino, di seguito sono intervenuti a Premana, un comune della Valsassina in provincia di Lecco, per mettere in sicurezza alcuni pendii che minacciavano di franare sopra l'abitato sottostante. Nel mese di febbraio una squadra di volontari ha operato sul monte Cadrigna per la sistemazione

dell'area attorno alla Croce. Per questo intervento ringraziamo in particolare Paolo Gatti e il Vice Presidente Piazza Gianmario. (Purtroppo di recente qualche maleducato incivile ha scambiato l'area di rispetto attorno alla Croce come un bivacco e una indegna discarica.) In seguito quando l'infezione da Covid 19 è diventata una vera e propria pandemia i Volontari della sezione di Luino, tra i quali Mirella Fumagalli e Fabrizio Plazzotta, sono intervenuti come supporto nell'allestimento dell'Ospedale Alpino presso la Fiera di Bergamo. Un merito particolare va al Consigliere Stefano Cerini impegnato da aprile a dicembre come presidio al funzionamento dell'Ospedale Alpino di Bergamo. Il mese di giugno è stato particolarmente attivo per gli interventi di pulizia dei sentieri della Val Veddasca, proseguiti per due giorni alla settimana per cinque settimane e per gli interventi a seguito dell'alluvione che ha colpito il territorio del comune di Lavena Ponte Tresa. In questa occasione la P.C. della Sezione di Luino ha lavorato a stretto contatto con l'Amministrazione comunale e i Volontari delle Sezioni di Bergamo, Como, Milano, Varese, Salò, giunte in aiuto per la gravità dell'evento, ripulendo strade e abitazioni. A settembre l'intervento a Curiglia per ricostruire un percorso a gradoni per facilitare gli spostamenti delle persone in alternativa alla strada principale bloccata da una frana. I Volontari poi hanno eseguito alcuni lavori di sgombero macerie nel comune di Cittiglio, soprattutto hanno effettuato un particolare e difficoltoso lavoro di ripristino della viabilità in direzione di Vararo, ostacolata dalla caduta di alcuni alberi ad alto fusto. A novembre, infine, una squadra di quattro volontari, un giorno alla settimana, ha iniziato un turno di servizio al supporto prelievo tamponi presso la struttura della provincia in Via Fontanelle a Malnate. Nonostante le innumerevoli difficoltà sociali a tutti note, anche nel 2020 l'impegno della Protezione Civile della Sezione di Luino, al servizio della popolazione e a fianco delle strutture di pubblica utilità, è stato notevole, sia per le ore di lavoro prestato, ovvero 4991, sia per la qualità degli interventi. Questi risultati sono motivo di orgoglio che esaltano l'importanza della prevenzione e della solidarietà e che ci invitano a rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che si impegnano perché la vita della nostra comunità sia e rimanga la più sicura possibile. A tal proposito voglio esprimere il più vivo ringraziamento a tutti i Volontari del nostro nucleo di P.C., in particolare al Coordinatore Otello Stocco per la serietà e impegno con cui guida questa importante risorsa della nostra Sezione e della quale ne siamo tutti fieri.

CAMMINATE SEZIONALI

La Commissione camminate sezionali ha programmato nel 2020 molte uscite, purtroppo molte delle quali sono state annullate a causa della pandemia, tra cui la più importante la "Marcia dal lago alla montagna" Maccagno Monte Cadrigna ed altre, legate a motivi familiari dei Referenti. Sono lieto di poter dire che in questo anno

così difficile, la Commissione camminate sezionali sia riuscita ugualmente ad organizzare diverse uscite nel nostro territorio che di seguito vi cito: San Martino, Monte Colonna e Sasso Corbaro, un giro fuori porta al Sacro Monte partendo dalla Rasa e una fuori regione nel Parco della Val Grande alla Casa dell'Alpino. Quest'ultima molto impegnativa per i tredici camminatori che vi hanno preso parte, ma sicuramente la più appagante per lo sforzo fisico e l'impegno profuso per raggiungere la meta. Dopo l'uscita del 23 luglio il gruppo dei camminatori ha dovuto purtroppo "appendere gli scarponi al chiodo" a causa delle restrizioni imposte dalle autorità. In questi mesi di fermo "ai piedi" la Commissione, che ringrazio vivamente, ha continuato ad essere attiva e propositiva su progetti e programmi futuri, sempre pronta ad organizzare e a ripartire con slancio appena le condizioni lo permetteranno; per il momento tutto è rimandato al 2021, pandemia permettendo naturalmente. Durante il 2020, carpando pensieri, stati d'animo dei camminatori e dei componenti la Commissione, ho notato quanto mancassero loro, le fatiche, le sudate e specialmente la compagnia nelle escursioni, l'allegria dello stare insieme soprattutto nelle difficoltà del cammino. Grandi valori che scaturiscono da cose semplici, che plasmano amicizie e solidarietà reciproca. La montagna ci aspetta, insegna ad ogni passo e i sentieri attendono di essere nuovamente calpestati con rispetto dai nostri scarponi. Con queste parole invito tutti voi a partecipare numerosi alle prossime camminate. I percorsi prescelti saranno sicuramente alla portata di tutti, caratteristici e fisicamente poco impegnativi; saranno rivolti alla scoperta del nostro territorio, per conoscere, rispettare ed amare le preziosità dei nostri luoghi. Rinnovo il più sentito ringraziamento ai componenti della Commissione camminate sezionali, Angelo Camagni, Giancarlo Bonato e Marzio Mazzola, per l'impegno profuso nell'onorare, malgrado le difficoltà a tutti note, il compito a loro assegnato.

ATTIVITA' SPORTIVE

Il 2020 è stato per le squadre sportive della nostra Sezione un anno con pochissime competizioni ed il motivo è sempre quello. Le competizioni alle quali i nostri atleti hanno preso parte si sono ridotte alle Alpinadi invernali ad Aosta e alla gara di corsa in montagna svoltasi a Omegna. Ringrazio di cuore tutti gli atleti che hanno preso parte alle recenti Alpinadi invernali alpine nelle tre discipline, sci di fondo, biathlon e sci alpino, che si sono svolte nelle magnifiche zone della Valle d'Aosta, alle quali i nostri "ragazzi" hanno ancora una volta tenuto alto il valore della Sezione di Luino. Grazie ai Gruppi della nostra Sezione ai quali rinnovo l'invito per trovare nuovi atleti al fine di rinvigorire la nostra già eccellente squadra sportiva. Per la nostra Sezione i risultati nelle gare di sci di fondo sono stati al di sopra di ogni più rosea previsione. Negli Aggregati siamo risultati la prima Sezione su 25 partecipanti e individualmente abbiamo ottenuto con Speroni Luca il primo posto assoluto. Se-

gnaliamo inoltre il quinto posto di Stefanoni Kevin e il nono di Galfano Alessandro. Stivan Daniele è risultato primo nella categoria B3 con Nicola Stefano sesto, Banfi Stefano tredicesimo e Lebrino Pablo sedicesimo. Nella categoria B4 abbiamo ottenuto il secondo posto con Panzi Dante. Quindi Gasperini Francesco sesto e Rizzi Giorgio undicesimo nella categoria B5. Purtroppo il mancato funzionamento del cip identificativo per Vigezzi Luigi è sfumato il secondo posto nella categoria B6 dove Angelo Morisi (Sindaco emerito di Cunardo) è giunto quarto. Anche tra i soci Alpini ci siamo comportati benissimo risultando la dodicesima Sezione su 43 partecipanti. Anche individualmente i nostri ragazzi sono stati molto performanti. Panzi Matteo è risultato ottavo e Gianantonio Gian Piero undicesimo nella categoria A3. Morisi Daniele nono, Gaiga Daniele trentacinquesimo nella categoria A4.

Nella categoria A5 Morandi Carlo Alberto trentatreesimo, Filippi Stefano quarantaseiesimo e Anceliero Roberto cinquantatreesimo. De Pari Giuseppe venticinquesimo e Martinoli Gabriele trentacinquesimo nella categoria B8. Gianantonio Gianantonio nono nella categoria B10 e Paini Luigi, il nostro veterano classe 1939, decimo nella categoria B11. Nella gara di Biathlon abbiamo ben figurato risultando quarti come squadra tra gli Alpini e secondi tra gli Aggregati con la nostra punta di diamante Luca Speroni ancora primo assoluto tra gli aggregati. Sempre in questa categoria abbiamo piazzato: ottavo Galfano Alessandro, sedicesimo Stivan Daniele, diciannovesimo Banfi Stefano, ventunesimo Panzi Dante e ventiduesimo Gasperini Francesco. Tra gli Alpini tredicesimo Morisi Daniele, ventisettesimo Gianantonio Gian Piero, trentatreesimo Gaiga Daniele, quarantaseiesimo Panzi Matteo, sessantacinquesimo Filippi Stefano, ottantaquattresimo Anceliero Roberto, centoventitreesimo Tanchis Fabrizio e centoquarantatreesimo Laini Giovanni. La partecipazione e i risultati alle Alpinadi invernali 2020, anche grazie al contributo degli Aggregati, sono stati veramente lusinghieri e la nostra piccola Sezione di Luino è risultata dodicesima su cinquanta sezioni partecipanti. A tutti gli Alpini e Aggregati vada il nostro plauso per l'impegno e l'agonismo profuso, con l'augurio di sempre maggiori successi. Ringrazio infine la Commissione attività sportive composta da Giancarlo Mignani, Marzio Mazzola e Sergio Banfi, per l'impegno e la volontà nell'espletamento del loro mandato.

FESTA DI VALLE

Avrei voluto introdurre questo argomento formulando al Gruppo di Lavena Ponte Tresa i migliori auspici per la buona riuscita del prossimo Raduno sezionale, la più importante manifestazione alpina delle nostre valli, invece, purtroppo, anche quest'anno la tradizionale "Festa di Valle" non avrà luogo.

Come avete potuto constatare le condizioni attuali e le previsioni del prossimo futuro, non danno segnali incoraggianti per la risoluzione di questa pandemia. Per tali motivi e in



accordo con il Capogruppo e il suo Consiglio, si è giunti alla condivisa ma sofferta decisione, di rinviare questo importante evento sezionale antepoendo ad ogni cosa, la salute pubblica e il rispetto delle disposizioni governative. Sono sicuro che quest'anno il Gruppo di Lavena Ponte Tresa avrebbe voluto organizzare un Raduno sezionale degno di tal nome, ma come potete immaginare, nessuna programmazione è stata possibile, in assenza totale di certezze e con l'evoluzione pandemica in costante peggioramento. Sicuramente al Gruppo Alpini di Lavena Ponte Tresa sarà data nuovamente la possibilità di presentare la propria candidatura per ospitare il maggior evento della nostra Sezione, certi che la loro motivazione produrrà una festa speciale, una festa Alpina, una grande festa di popolo, di aggregazione e amicizia, come da attese e auspici di tutti quanti vi prenderanno parte.

BANDA SEZIONALE

Purtroppo già dall'anno scorso non abbiamo potuto godere a pieno della qualità dei servizi che la nostra Fanfara sezionale ci ha sempre riservato, avendo potuto celebrare con l'accompagnamento musicale, solo l'anniversario della Battaglia di Nikolajewka a Castelveccana nel febbraio 2019. Dopo è stato solamente un susseguirsi di rinvii e annullamenti di manifestazioni che hanno impedito l'esibizione dell'eccellente Corpo Musicale Boschese. Con la dirigenza del Sodalizio bandistico, in particolare con il Presidente Sergio De Vittori, sono stati presi accordi per ottimizzare i costi di esercizio e per far sì che la Banda sezionale sia sempre al nostro fianco. I servizi pattuiti riguarderanno la Cerimonia della Battaglia di Nikolajewka a Castelveccana, la sfilata al Raduno sezionale "Festa di Valle", la sfilata al Raduno del 2° Raggruppamento e l'inaugurazione del Presepe sezionale. Per quanto riguarda la partecipazione alla sfilata all'Adunata Nazionale sarà valutata di volta in volta in base alle spese da sostenere. Al Vice Presidente Gianmario Piazza vada la mia riconoscenza per il lavoro, il coordinamento e l'impegno profuso con e per il sodalizio musicale. Ancora un sincero grazie ai musicanti della Banda Sezionale, Gruppo Musicale Boschese, abilmente guidati dal Maestro Domenico Campagnani che ringrazio per il suo costante

impegno e professionalità, rimanendo in attesa di condividere altri importanti e gratificanti impegni associativi.

CONCLUSIONI

Carissimi Alpini, Delegati, Aggregati e Amici degli Alpini, mi accingo a concludere questa mia relazione morale con tanti pensieri, ma con un solo grande dubbio: cosa ci riserverà ancora questo 2021? Un anno che, malgrado sia pieno di incognite non potrà mai essere, almeno lo spero, così terribile come quello appena trascorso. Lo scorso anno dicevo con fiducia che la nostra Sezione sarà impegnata a rispettare le manifestazioni previste e a svolgere tutti i compiti, definiti istituzionali, che la nostra Associazione ci chiede. Niente di quanto detto è accaduto. Tutto si è fermato. La diffusione del virus che ha sconvolto la vita di miliardi di persone e l'ha addirittura portata via milioni, non si è ancora fermata. Stiamo vivendo la più grande crisi globale dalla fine della Seconda Guerra Mondiale che distrugge silenziosamente affetti ed economia. Questa pandemia così subdola e terribile non molla, ci aggredisce e ci mette a dura prova sotto ogni aspetto e mina la tenuta psicologica, morale e materiale di tutti noi, compreso quello delle Istituzioni che sono chiamate ad affrontare un problema così grave e, per certi versi, sconosciuto. Sono profondamente dispiaciuto e penso tanti come me, che condividono non soltanto i valori e gli ideali della nostra amata Associazione ma anche l'atmosfera gioiosa e magica dello stare insieme, perché si fa sempre più strada l'ipotesi che i nostri eventi maggiori, attesi con una fervida ritualità e spiritualità alpina, potranno essere rinviati o annullati. Non da molto abbiamo ricevuto la notizia, direi quasi inevitabile del nuovo rinvio dell'Adunata Nazionale di Rimini. È un momento complicato per tutti in cui è necessario ricorrere ai valori più veri, più solidi per poter resistere e mantenere la capacità di restare quelli che siamo, senza chiuderci in pericolosi egoismi o pensare di mettere la nostra Associazione all'ultimo posto delle priorità. Noi Alpini ci siamo sempre distinti per la solidarietà e lo sguardo continuo verso il prossimo, perché abbiamo creduto fermamente nell'insegnamento e potuto godere dell'esempio dei nostri padri,

dei nostri veci che all'occorrenza, dividevano il tozzo di pane con il bisognoso e, silenziosamente senza proclami, ti additavano la giusta via della vita. Un punto di partenza importante e sicuro per accorrere nelle emergenze senza esitazioni, come più volte ha dimostrato la nostra Associazione tramite le sue Sezioni e i suoi Gruppi, con generosità, fratellanza, capacità, impegno, professionalità e tanto, tanto amore. Lo dimostrano concretamente la generosa donazione di 34.000 euro che la nostra Sezione, grazie a voi, ha destinato all'Ospedale da campo di Bergamo, le 12.000 mascherine donate grazie alla preziosa collaborazione delle nostre "stelle alpine", alle Case di Riposo del nostro territorio, la donazione di generi alimentari alla Caritas di Luino, l'aiuto al caseificio Valdostano con l'acquisto di circa 10 quintali di formaggio e tutti gli aiuti che come Gruppi singolarmente avete elargito, arrivando ad una cifra totale di 43.000 euro in donazioni. Un grande esempio di aiuti concreti e di solidarietà che avete ancora una volta dimostrato, arrivando direttamente alla sostanza del necessario, nella piena identità dell'essere Alpino.

Sono orgoglioso di voi e vi ringrazio.

Concedetemi uno speciale ringraziamento a tutto il personale sanitario, medici, infermieri, ricercatori, personale della Croce Rossa, della Sanità Alpina e tutti gli addetti del comparto, per il loro grande sacrificio e per lo spirito di servizio e abnegazione dimostrati fino ad ora nel compimento del loro dovere. Personale sanitario che ormai ha affinato le capacità di curare, in attesa che il vaccino possa essere inoculato a tutta la popolazione. Dobbiamo solo avere fiducia e mantenere alta la guardia, rispettando le disposizioni e le regole. Anche così si contribuisce a sconfiggere il virus, perché alla fine saranno i nostri comportamenti quotidiani a fare la differenza, sarà il nostro senso di responsabilità uno degli strumenti più efficaci per mettere al riparo noi stessi e gli altri da questo pericoloso virus. L'arrivo dei vaccini e la vaccinazione massiva della popolazione porterà sicuramente una ventata di speranza e che siano fondamentali, spero determinanti, per ripristinare la tanto agognata normalità. Ringrazio ancora tutti i Volontari del nostro nucleo di P.C. per l'impegno e il lavoro, non privo di rischi, svolto in aiuto al personale sanitario e in altre emergenze correlate. Mi sembra che basti per ribadire ancora una volta che la nostra P.C. meriti tutta la considerazione e gli aiuti necessari per renderla efficiente e operativa in sicurezza. Gli Alpini, Aggregati e gli Amici degli Alpini hanno svolto il loro compito egregiamente e con professionalità, aiutando in silenzio, senza chiedere nulla in cambio, ma soprattutto sempre al fianco della popolazione nel momento del bisogno. Ringrazio quanti hanno collaborato per le innovazioni tecnologiche apportate al nostro sistema informatico e di comunicazione, in particolare Walter Baroni e Flavio Prestint, per l'installazione di nuovi computer in segreteria e la creazione di gruppi personalizzati sul social WhatsApp che di fatto hanno migliorato la trasmissione e la condivisione delle informazioni. Questo argomento che segue, legato a quanto ho appena detto e che mi

sta particolarmente a cuore, riguarda l'uso o sovente l'abuso, che alcuni di noi fanno dei cosiddetti "social" che negli ultimi anni abbiamo avuto a disposizione. Questi strumenti sono entrati, direi quasi prepotentemente nella nostra vita quotidiana, ma devono essere utilizzati in un modo adeguato, altrimenti potrebbero divenire mezzi di offesa o diffamazione che sinceramente non ci fanno onore. Nascondersi dietro ad un video o divulgare informazioni false, incomplete o non di propria competenza per esternare pensieri o considerazioni personali, non è da Alpini, non è da galantuomini. È sempre auspicabile un confronto diretto e rispettoso, guardandosi negli occhi e confrontarsi cercando sempre di tenere bene a mente che l'interesse della nostra Associazione viene prima dell'interesse del singolo. Un altro argomento sul quale mi sono già soffermato ma che sinceramente mi preoccupa e che vorrei condividere con voi, riguarda il costante, direi a questo punto allarmante calo dei Soci iscritti alla nostra Sezione. Al termine del conteggio effettuato alla fine del mese di novembre dello scorso anno, i Soci sono scesi sotto la soglia delle mille unità e precisamente novecento sessantatré. Questo dato, a mio avviso da non sottovalutare, deve diventare uno sprono per comprendere le cause reali di questo calo e porvi nell'immediato tutti i possibili rimedi. Resta poi da riflettere sui motivi per cui non riusciamo a recuperare molti "alpini dormienti", chiedendoci se abbiamo qualche colpa e se potremmo fare di più per avvicinarli alla nostra Associazione senza dimenticare però che il loro torpore ci è nemico, e la battaglia per sconfiggerlo è una giusta battaglia. Accogliere nella Sezione e ovviamente nei Gruppi dei nuovi aggregati, è sicuramente importante e in linea con la nostra politica associativa, ma l'accoglienza non può essere globale e indiscriminata ma deve necessariamente puntare alle sole persone di completa fiducia e di provata condivisione dei principi e dello statuto dell'A.N.A., nonostante il fatto che gli Aggregati e Amici degli Alpini siano fondamentali per l'espletamento delle nostre attività e meritino riconoscenza per il loro contributo alla nostra Associazione. Mi rivolgo dunque ancora a voi Capigruppo per chiedervi questa volta ancora con più forza, il vostro prezioso aiuto per non lasciare intentata nessuna forma di contatto per il recupero dei Soci titubanti o distratti, per facilitarne il rinnovo delle iscrizioni e anche, per quanto possibile, l'acquisizione di nuovi. Mi raccomando, non lasciatevi andare ad inutili quanto dannose forme di rassegnazione con il pensiero che tanto non possiamo farci niente. Ogni gesto, ogni azione sono a questo punto fondamentali. Sappiate riscoprire ancora una volta la forza e la determinazione che c'è in voi per spezzare questa spirale pericolosa di lento declino. È in gioco il futuro della nostra Sezione e dell'A.N.A. Saremo inoltre chiamati tutti indistintamente nel prossimo futuro, a collaborare per l'organizzazione del nostro centenario di fondazione per il quale desidero proporre una sobria ma bella cerimonia.

Nella scelta del nostro futuro associativo, però, dovrà sempre contare solo il nostro

essere Alpini sino in fondo, ovvero solidali, generosi, amici, uniti, disponibili e cittadini responsabili. Il mettersi a disposizione di chi ha bisogno del nostro aiuto è quello che ci dà maggiore soddisfazione e, se si è riusciti ad arrivare a questi traguardi, è perché nei Gruppi della Sezione vi sono Capigruppo e collaboratori che hanno dentro un grande spirito Alpino, che ci fa uomini migliori e che deve continuare ad esserci perché siamo una parte positiva di questa nostra Italia in difficoltà. E la gente lo sa e conta su di noi. Continuiamo ad essere un esempio di correttezza morale e civile. Cari Alpini, cari Delegati il mio intervento, che spero non vi sia pesato troppo, non può terminare senza il doveroso ricordo dei nostri fratelli "andati avanti" che il virus e il tempo ci hanno portato via. Condizioni particolari dettate dalle disposizioni governative per il contenimento della pandemia, hanno impedito di rendergli onore come abbiamo sempre fatto e questo ci ha sicuramente turbato. Come ho già detto in precedenza faremo di tutto per ricordarli degnamente; dal "Paradiso di Cantore" ci saranno vicini e il loro ricordo sarà perenne nei nostri cuori. Stimati Delegati, Soci Alpini, Amici degli Alpini, Aggregati e Autorità presenti, dopo queste mie ultime considerazioni nelle quali identifico il mio essere Alpino, non mi rimane che salutarvi tutti con sincero affetto. Non mi lancerò in proclami o promesse senza prima averne valutato la possibilità concreta di poterle mantenere. Penso che non si debba innovare o riformare solo per cambiare, ma cambiare per migliorare guardando alla sostanza, lasciando le cose buone fatte così come sono, cercando di migliorare solo quello che serve. Vi dico solo che il mio impegno e la mia dedizione per la Sezione e tutto quello che la compone, sarà sempre al massimo e che il vostro aiuto è, e sarà sempre indispensabile. Non rinchiudiamoci in noi stessi per proteggere ciò che non siamo. Ogni anno è prezioso!! La vita è bella e preziosa!! Siamo attori, non comparse!! E quando avremo l'occasione di rivederci, di incontrarci, lo rifaremo per sentirci sempre più vicini, sempre più amici e sempre più fratelli, liberi nella coscienza e nel cuore. Vi ringrazio ancora tutti indistintamente e riconoscente vi abbraccio con sincero affetto.

Viva l'Italia, Viva gli Alpini e Viva la Sezione di Luino, per sempre!!!!



Il Presidente della Sezione
Michele Marroffino

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI

Sala Polifunzionale Comunale via Colombo, 42 Lavena Ponte Tresa

Domenica 23 Maggio 2021

Alle ore 08:00 del 23 maggio 2021, nella Sala "Polifunzionale Comunale" in via Colombo a Lavena Ponte Tresa, è convocata l'Assemblea ordinaria sezionale dei Delegati della Sezione di Luino che, in prima convocazione e dopo le verifiche del caso non può essere aperta perché non viene raggiunto il numero legale per poterla dichiarare valida, dunque si attende la seconda convocazione prevista per le ore 09:00.

Alle 09:15 si sono riuniti i Delegati convocati in Assemblea ordinaria. Il **Presidente Michele Marroffino** saluta e ringrazia tutti i presenti invitandoli, prima di iniziare i lavori, a rendere gli onori alla nostra Bandiera, al Vessillo Sezionale, allo Scudo I.F.M.S. e alla Croce di Cristo al canto del nostro Inno "Valore Alpino". Il Presidente ringrazia il Consigliere Nazionale A.N.A. **Severino Bassanese**, per la sua cortese e autorevole presenza, ringrazia anche il Sig. Sindaco del comune di Lavena Ponte Tresa **Arch. Massimo Mastromarino** per la cortese ospitalità che ci ha concesso in questa splendida sala e il Capogruppo di Lavena Ponte Tresa **Giancarlo Provini** per l'assistenza logistica prestata.

Punto 1 all'ordine del giorno

Verifica dei poteri.

Con la verifica dei poteri, l'Assemblea è dichiarata valida in seconda convocazione e i lavori programmati in essa possono avere inizio. Sono presenti 46 Delegati, (Delegati + deleghe) su 48 aventi diritto. Sono assenti i Delegati dei Gruppi di Pino-Tronzano-Bassano e Veddasca.

Punto 2 all'ordine del giorno

Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea.

Il Presidente Marroffino propone come Presidente dell'Assemblea dei Delegati l'**Alpino Piergiorgio Busnelli**. Proposta accettata all'unanimità. Il Presidente nominato ringrazia per l'onore accordatogli nel presiedere questo importante momento della vita associativa della nostra Sezione e presenta un breve discorso di ringraziamento e saluti. Busnelli prosegue con il programma previsto all'ordine del giorno, proponendo la nomina dell'**Alpino Antonio Stefani** a Segretario dell'Assemblea. La designazione dell'Alpino Antonio Stefani è accettata all'unanimità.



Il Presidente dell'Assemblea cede la parola al Sindaco di Lavena Ponte Tresa **Arch. Massimo Mastromarino** il quale porge i saluti dell'Amministrazione Comunale. Elogia l'impegno nel sociale e il lavoro svolto dagli Alpini, sempre presenti e al servizio della comunità, specialmente in questi momenti di difficoltà causati dal Coronavirus. Il Primo Cittadino prosegue nel suo intervento ricordando che l'A.N.A. è un'Associazione che dà lustro alla nostra Nazione, garanzia di serietà e valori patriottici, assicurando che l'Amministrazione comunale di Lavena Ponte Tresa sarà sempre a fianco degli Alpini perché questo legame affettivo sia sempre più forte e duraturo. L'Assemblea riserva al primo Cittadino di Lavena Ponte Tresa un sentito e prolungato applauso per le parole toccanti espresse in favore degli Alpini e per l'attaccamento che da sempre riserva alle Penne Nere.

Il Presidente Marroffino consegna un omaggio al Sindaco in ringraziamento per quanto fa per gli Alpini e in ricordo di questo avvenimento.



Punto 3 all'ordine del giorno

Nomina di quattro Scrutatori.

Il Presidente dell'Assemblea Piergiorgio Busnelli chiede ai presenti la disponibilità per ricoprire l'incarico di Scrutatore. Si propongono i seguenti Alpini:

- 1) **Mauro Spozio**
- 2) **Otello Stocco**
- 3) **Walter Baroni**
- 4) **Doriano Canton**

Punto 4 all'ordine del giorno

Letture e approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria dei Delegati del 3 marzo 2019.

Busnelli ricorda che il verbale riguardante l'Assemblea del 2020 è stato pubblicato sul giornale sezionale "5Valli" n. 1/2020 e propone di considerare il verbale come letto, avvisando però i Delegati, che sono presenti al tavolo della Presidenza alcune copie del verbale della scorsa Assemblea, nel caso vi fosse la necessità di rileggerlo. Non essendoci richieste in tal senso, né richieste di modifica, il Presidente dell'Assemblea invita i

Delegati a esprimere il loro voto per alzata di mano. Non si registrano voti contrari né astenuti, quindi il verbale è approvato all'unanimità.

Punto 5 all'ordine del giorno

Relazione morale anno 2020.

Il Presidente Busnelli invita il Presidente Michele Marroffino a leggere la Relazione Morale concernente l'anno sociale 2020 (in allegato la trascrizione completa). Marroffino interrompe l'esposizione della sua Relazione Morale per elogiare ulteriormente il lavoro della P.C. e di altri Alpini e Aggregati, definiti dal Presidente "gli invisibili" per il costante, determinato e prezioso impegno che dedicano nell'espletamento dei loro compiti e per il tempo che dedicano alla Sezione, rammaricandosi purtroppo di constatare che questi invisibili, sono sempre gli stessi.

Segue un accorto appello ad una maggiore partecipazione alla vita della Sezione e a proporsi per alleviare, dove è possibile, l'oneroso impegno che per alcuni inizia a divenire un pesante fardello. Il Presidente Marroffino interrompe ancora una volta la lettura della Relazione Morale per consegnare ai Capigruppo di Bosco-Montegrino e Brenta, una fusione in bronzo appositamente realizzata con l'emblema della nostra Associazione da posizionare all'ingresso delle nuove sedi in occasione della prossima inaugurazione. Presenta inoltre all'Assemblea, il nuovo veicolo per il nucleo di P.C. sezionale, ringraziando tutti quanti hanno permesso questo importante e prezioso acquisto. Terminata l'esposizione della Relazione Morale, i Delegati esprimono il loro apprezzamento per quanto enunciato dal Presidente Marroffino con un prolungato e sentito applauso.

Il Presidente Busnelli, a causa di altri impegni del Sindaco di Lavena Ponte Tresa, lo invita a prendere la parola per un commiato.

Il primo Cittadino si congeda dall'Assemblea con parole di apprezzamento e ringraziamento al Presidente Marroffino per la sua Relazione Morale appena conclusa. Una relazione definita, a suo avviso, non banale, con alcuni toni forti ma pieni di passione. A suo parere chi ha l'onere, l'onore e la responsabilità di essere leader, deve necessariamente farsi sentire ed esporre le cose che debbono essere sistemate. Esprime la sua voglia di salutare ogni Delegato personalmente, ma non essendo possibile, saluta simbolicamente gli Alpini della sua comunità, del Gruppo di Lavena Ponte Tresa, ai quali riserva parole di apprezzamento e ringraziamento. Il Sindaco, Arch. Massimo Mastromarino, saluta tutti i presenti e si accomiata dall'Assemblea accompagnato da un sentito applauso.

Il Presidente dell'Assemblea Busnelli mette ai voti la Relazione Morale del Presidente Marroffino che è approvata all'unanimità.

Il Presidente Busnelli propone all'Assemblea di anticipare il punto 9 all'ordine del giorno, ovvero le operazioni di voto, prima della pre-

sentazione della Relazione finanziaria e quella dei Revisori dei conti, cosicché gli Scrutatori, possano, durante la presentazione delle Relazioni, effettuare lo spoglio delle schede. Delegati approvano unanimemente la proposta presentata. Il Presidente Busnelli informa i Delegati che, a seguito delle dimissioni del Consigliere Michelino Ranaudo, con le successive votazioni, saranno chiamati ad eleggere un ulteriore Consigliere per il raggiungimento del numero previsto dal Regolamento. Segue una pausa nei lavori dell'Assemblea per l'espletamento delle operazioni di voto. Il Presidente Busnelli dispone che i Delegati dei Gruppi, con chiamata nominativa effettuata dal Segretario dell'Assemblea Stefani, procedano all'esercizio del diritto di voto con la deposizione delle schede nell'apposita urna che gli addetti porteranno direttamente al posto del Delegato votante.

Punto 9 all'ordine del giorno – Votazioni

Elenco Candidati alla Carica di Consigliere:

- 1) **Gilberto Buzzi**
Gruppo di Ferrera di Varese
- 2) **Giuseppe Artale**
Gruppo di Porto Valtravaglia
- 3) **Santo Valsecchi**
Gruppo di Vergobbio – Cuveglio
- 4) **Sergio Gozzo**
Gruppo di Casalzuigno
- 5) **Vincenzo Caiazzo**
Gruppo di Luino.
- 6) **Lucio Trevisi**
Gruppo di Colmegna di Luino.
- 7) **Marco Gandini**
Gruppo di Cuvio
- 8) **Flavio Favalli**
Gruppo di Cassano Valcuvia

Elenco Candidati per la Carica di Revisore dei conti:

- 1) **Fausto Ronzani**
Gruppo di Cunardo.
- 2) **Giuseppe Albertoli**
Gruppo di Germignaga.
- 3) **Ferruccio Bulgheroni**
Gruppo di Cunardo

Elenco Candidati supplenti per la Carica di Revisore dei conti:

- 1) **Francesco Targa**
Gruppo di Brezzo di Bedero.
- 2) **Guido Spaini**
Gruppo di Monteviascio

Elenco Candidati alla Carica di Delegato all'Assemblea Nazionale:

- 1) **Luigi Gianì**
Gruppo di Cassano Valcuvia
- 2) **Giancarlo Mignani**
Gruppo di Maccagno.

Terminate le votazioni e la raccolta delle schede, Busnelli invita gli Scrutatori ad iniziare lo spoglio e dispone la ripresa dei lavori a partire dal punto 6 e a seguire dal punto 7 all'ordine del giorno.

Punto 6 all'ordine del giorno Relazione finanziaria, bilancio consuntivo 2020 e preventivo 2021.

Il Presidente Busnelli dopo aver disposto la ripresa dei lavori, invita il Tesoriere **Ercole Rastelli** a dare lettura della Relazione Finanziaria (in allegato la relazione in origina-

le). Il Tesoriere da lettura del documento con scrupolosità e nei dettagli, comunica il bilancio consuntivo del 2020 ed espone il bilancio preventivo per l'esercizio 2021, avvalendosi, per maggiore comprensione dei Delegati, di proiezioni a video dei documenti enunciati. Rastelli comunica inoltre che il bilancio consuntivo 2020 e il bilancio preventivo del 2021 sono stati deliberati dal C.D.S. nella riunione del 21 maggio u.s. con delibera n°09/2021 e che i Revisori dei conti hanno ratificato il documento senza riscontrare errori o anomalie. Come da Regolamento, il bilancio consuntivo 2020 e la relativa documentazione, sono disponibili per eventuali consultazioni e in seguito saranno depositati nella segreteria della Sezione, per chi ne richieda la visione. Il Tesoriere si congeda ringraziando il Presidente, il C.D.S., i componenti della segreteria sezionale e i Revisori dei conti per la collaborazione prestata. I Delegati salutano il Tesoriere Ercole Rastelli con un applauso.

Punto 7 all'ordine del giorno Relazione dei Revisori dei conti per l'anno 2020.

Il Presidente dell'Assemblea, invita **Fausto Ronzani**, Referente del Collegio dei Revisori dei conti, a prendere la parola per la lettura della relativa relazione sul conto economico fino al 31 dicembre 2020 (in allegato la relazione in originale). Ronzani nella lettura del verbale, conferma la verifica di tutte le operazioni contabili eseguite e l'esatta collocazione di ogni scrittura contabile, con la relativa documentazione allegata. Il totale delle operazioni contabili controllate è pari a 584. Il Presidente del Collegio dei Revisori dei conti termina la sua esposizione rivolgendosi ai colleghi **Giuseppe Albertoli** e **Marco Rigamonti**, al Tesoriere **Ercole Rastelli** per la corretta e precisa tenuta dei libri contabili, ringraziamenti estesi al Segretario della Sezione **Lucio Trevisi** e a tutti i componenti della segreteria per la fattiva collaborazione dimostrata. Ronzani termina il suo intervento invitando i Delegati ad approvare senza esitazioni e alla luce di quanto esposto in precedenza dal Tesoriere, la Relazione Finanziaria e i bilanci. Il Referente del Collegio dei revisori dei conti **Fausto Ronzani** si congeda accompagnato da un applauso. Terminata la lettura delle Relazioni, il Presidente dell'Assemblea invita i Delegati a esporre dubbi, domande o richieste di chiarimento sulle relazioni appena esposte. Non essendoci richieste di chiarimento o domande in merito a quanto detto dal Tesoriere e dal Referente del Collegio dei Revisori dei conti, il Presidente Busnelli invita i Delegati ad esprimere il proprio giudizio. Le Relazioni sono approvate all'unanimità dai Delegati.

Punto 8 all'ordine del giorno Proposta di modifica del Regolamento sezionale.

Il Presidente dell'Assemblea, con l'avvallo del Presidente Marroffino, cede la parola al **Vice Presidente Antonio Stefani** che fungerà da relatore per la presentazione dell'argomento all'o.d.g. Il Vice Presidente apre

l'argomento dicendo ai Delegati che, qualche tempo fa, all'interno del C.D.S., sono scaturite delle valutazioni che hanno portato alla decisione di proporre la modifica del Regolamento sezionale, in specifico la riduzione dei Consiglieri. Questa palese necessità dovuta alla sempre maggiore difficoltà di reperire candidati per ricoprire questo ruolo, accompagnata anche da qualche dimissione per problemi di ogni tipo, ha spinto il C.D.S. ad approfittare di questa occasione anche per rivedere totalmente tutti gli articoli presenti nel Regolamento e porre i necessari aggiustamenti che nel tempo si sono rivelati necessari. La decisione è stata presa unanimemente dal Consiglio nella seduta del 28 gennaio 2021 con delibera n°3/2021. Informa i Delegati che le proposte di modifica dell'attuale Regolamento sono già state presentate alla Commissione Legale della Sede Nazionale per una preventiva valutazione, che è stata licenziata verbalmente senza nessuna opposizione o richiesta di modifica. A tal proposito ringrazia il **Consigliere Nazionale Severino Bassanese** per la fattiva collaborazione prestata nel redigere e presentare alla Commissione il Regolamento modificato. Il Vice Presidente Stefani continua la sua esposizione avvalendosi dell'aiuto del **Consigliere Flavio Prestint** per la proiezione a video del nuovo Regolamento con le relative modifiche che si vorrebbero apportare. Terminata l'esposizione del nuovo documento Stefani conclude dicendo che se sarà approvato da questa Assemblea, il nuovo Regolamento verrà inviato alla Sede Nazionale per la ratifica definitiva e poi entrerà in vigore a partire dalla prossima Assemblea ordinaria sezionale dei Delegati prevista l'anno prossimo. Naturalmente ad iter concluso, il nuovo Regolamento sezionale sarà trasmesso o consegnato a tutti i Gruppi e pubblicato sul sito internet della Sezione. Il Presidente Busnelli prima di mettere ai voti questa proposta, chiede ai Delegati se vi sono richieste di chiarimento o modifica di quanto esposto. Non essendoci richieste di intervento, la proposta è messa ai voti e viene approvata a maggioranza; **44 Delegati favorevoli e 2 Delegati astenuti**. In attesa del risultato delle votazioni il Presidente Busnelli propone ai Delegati di anticipare la discussione al punto 9 dell'o.d.g. e di seguito di dare la parola al Consigliere Nazionale Severino Bassanese per un suo cortese intervento. L'Assemblea approva.





**Punto 10 all'ordine del giorno
Determinazione quota associativa anno 2022**

Il Presidente dell'Assemblea Busnelli e il Presidente Marroffino, propongono ai Delegati di non modificare la quota associativa per l'anno 2022, sia per i Soci Alpini sia per gli Aggregati e Amici degli Alpini, lasciandola invariata a 30 Euro. L'Assemblea dei Delegati approva all'unanimità quanto proposto.

Il Consigliere Nazionale Severino Bassanese ringrazia il Presidente Marroffino per l'invito e per l'accoglienza ricevuta e il Sindaco, Arch. Massimo Mastromarino, per le belle parole rivolte agli Alpini e alla Sezione di Luino, quale segnale concreto del buon rapporto che esiste tra la nostra Associazione e le Amministrazioni comunali del territorio. Esorta i presenti a rivolgergli delle domande specifiche se nel caso avessero dubbi su alcuni argomenti di vita associativa. Comunica che il C.D.N. è attualmente impegnato su due fronti, uno che riguarda il futuro associativo e l'altro che riguarda il cambio di legislazione sul 3° settore. Le due direttrici dove il C.D.N. si confronta con le componenti governative, sono l'istituzione di un servizio civile obbligatorio che l'A.N.A. propone per i nostri giovani, anche perché non è più pensabile l'istituzione di un servizio armato, tipo "naja", visto la netta, attuale contrarietà dei vertici militari ed istituzionali. Di fatto in questi periodi di pandemia si è constatato quanto siano utili persone preparate e motivate in aiuto delle istituzioni a favore delle comunità in difficoltà. L'altra direttrice, che i vertici della nostra Associazione valuta con attenzione, è quella dei campi scuola che prevederanno nel futuro l'inclusione di giovani dai 16 ai 25 anni che, se abilmente istruiti e con le motivazioni giuste, potranno far parte della nostra Protezione Civile o addirittura entrare nei ranghi dell'Esercito. Tutto questo per dare nuova linfa e rinvigorire anche le file della nostra Associazione. Per quanto riguarda il 3° Settore abbiamo, pur avendo fatto dei passi avanti, un problema abbastanza complicato, perché il legislatore centrale chiede all'A.N.A. di modificare il suo Statuto e naturalmente noi non siamo. L'A.N.A. chiede semplicemente che si applichi lo stesso trattamento alle Associazioni d'Arma che il legislatore ha attuato con gli enti religiosi. La Regione Veneto, che dal punto di vista legislativo relativo al 3° Settore è già avanti, ha ritenuto opportuno considerare le nostre argomentazioni chiedendoci però di portare a livello nazionale le nostre motivazioni. Una fattiva e concreta collaborazione in tal senso l'abbiamo avuta anche dalla regione Lombardia. Resta sempre il fatto, afferma

l'alta Carica associativa, che l'A.N.A. non è obbligata ad entrare per forza nella legislazione attribuita al 3° Settore perché siamo già sottoposti ad una legge sulla Protezione Civile a cui fare riferimento. Occorre pazienza, dice Bassanese, perché la politica e le Amministrazioni lavorano con tempi diversi dai nostri. Per quanto riguarda l'Adunata nazionale dice che la decisione della Sede Nazionale era inevitabile. Per assurdo alcuni giornali on-line hanno enfatizzato l'incontro degli Alpini al Consiglio regionale per 3 minuti in occasione di una foto, senza mai citare le 223.000 ore di lavoro donate alla comunità. Comunica inoltre che il prossimo 3 ottobre sarà inaugurato, dopo 6 anni di lavori di restauro, il Ponte di Bassano, un simbolo per la nostra Associazione. Infine condivide i messaggi, anche se forti, espressi da Marroffino nella sua Relazione Morale, invitando tutti a non soffermarsi sul perché non si riescono a fare certe cose ma a canalizzare tutte le risorse per far sì che si possano realizzare, sicuramente la soddisfazione sarà diversa. L'intervento del Consigliere Nazionale si conclude con i saluti a tutti i presenti i quali lo salutano a loro volta con un sentito e prolungato applauso.



Il Presidente Busnelli dice all'Assemblea se vi sono ancora domande da porre all'alta Carica associativa.

Chiede e ottiene la parola l'**Alpino Enrico Sala** del Gruppo di Cunardo, il quale chiede a Bassanese come sarà gestito il servizio civile per quanto riguarda gli Alpini e perché si è scelto di accettare i candidati per i campi fino a 25 anni, tenendo conto delle responsabilità intrinseche nella gestione di giovani ormai adulti.

Il Consigliere Nazionale risponde che le scelte effettuate sono state avvalorate da riscontri passati e per invogliare i giovani ad intraprendere la carriera militare o partecipazioni importanti nella P.C. Comunque dice Bassanese che vi saranno delle selezioni abbastanza severe per incorporare giovani motivati e decisi ad arrivare all'obiettivo.

L'**Alpino Angelo Frattini** del Gruppo di Germignaga desidera porre in evidenza le capacità indiscusse e il grande lavoro svolto dal Generale Francesco Paolo Figliuolo, nel ruolo di Commissario straordinario per le misure sanitarie contro la pandemia di Covid-19.

I presenti tributano al Generale Figliuolo un caloroso applauso di ringraziamento e di apprezzamento.

Gli Scrutatori comunicano che, sia le operazioni di voto che quelle di spoglio delle schede, si sono svolte regolarmente, quindi, il Presidente dell'Assemblea Busnelli rende noti i risultati delle votazioni.

Elezione dei Consiglieri Sezionali:

Schede valide: **n°46** – schede nulle: **nessuna**
schede bianche: **nessuna**

Totale schede: **n°46.**

Hanno ottenuto voti e sono eletti alla carica di Consigliere nel Consiglio Direttivo Sezionale i seguenti Alpini:

- | | |
|----------------------------|--------------------|
| 1) Gilberto Buzzi | con voti 28 |
| 2) Lucio Trevisi | con voti 26 |
| 3) Santo Valsecchi | con voti 25 |
| 4) Vincenzo Caiazza | con voti 22 |
| 5) Sergio Gozzo | con voti 19 |
| 6) Flavio Favalli | con voti 17 |
| 7) Giuseppe Artale | con voti 16 |
| 8) Marco Gandini | con voti 11 |

Elezione componenti il Collegio dei Revisori dei conti:

Schede valide: **n°46** – schede nulle: **nessuna**
schede bianche: **nessuna**

totale schede: **n°46**

Hanno ottenuto voti e sono eletti membri del Collegio dei Revisori dei Conti i seguenti Alpini:

- | | |
|--------------------------------|--------------------|
| 1) Fausto Ronzani | con voti 42 |
| 2) Giuseppe Albertoli | con voti 38 |
| 3) Ferruccio Bulgheroni | con voti 32 |

Elezione dei supplenti per la Carica di Revisore dei conti:

Schede valide: **n°46** – schede nulle: **nessuna**
schede bianche: **nessuna**

totale schede: **n°46**

Hanno ottenuto voti e sono eletti come supplenti nel Collegio dei Revisori dei conti i seguenti Alpini:

- | | |
|---------------------------|--------------------|
| 1) Ferruccio Targa | con voti 38 |
| 2) Guido Spaini | con voti 38 |

Elezione dei Delegati all'Assemblea Nazionale:

Schede valide: **n°45** – schede nulle: **n°1**
schede bianche: **nessuna**

Totale schede: **n°46**

Ha ottenuto voti ed è eletto alla Carica di Delegato all'Assemblea Nazionale l'Alpino:

- | | |
|-------------------------|--------------------|
| 1) Luigi Gianini | con voti 33 |
|-------------------------|--------------------|

Ha ottenuto voti ma non è eletto alla Carica di Delegato all'Assemblea Nazionale l'Alpino:

- | | |
|-----------------------------|--------------------|
| 1) Giancarlo Mignani | con voti 11 |
|-----------------------------|--------------------|

Alle ore 12:15 il Presidente dell'Assemblea Piergiorgio Busnelli chiude ufficialmente i lavori dell'Assemblea dei Delegati 2021 ringraziando tutti per la partecipazione.

Il Presidente Marroffino saluta tutti ringraziando anch'egli i Delegati e gli addetti dell'apparato logistico per la buona riuscita di questo importante evento associativo.



Il Segretario dell'Assemblea
Antonio Stefani

Il Presidente dell'Assemblea
Piergiorgio Busnelli

IL "NOSTRO" PONTE DETURPATO



8 Giugno 2021

L'Associazione Nazionale Alpini esprime sdegno e rammarico per il gesto compiuto domenica notte da un gruppetto di giovani ai danni del Ponte degli Alpini, a Bassano del Grappa.

Incuranti dello sforzo compiuto per restituire allo splendore il bellissimo e simbolico ponte, da pochi giorni restituito ai bassanesi ed all'Italia intera, questi scriteriati hanno infatti imbrattato le balaustre con pennarelli indelebili tracciando dei "tag", sorta di scritte prive di qualunque significato se non quello spregiativo e praticando alcune incisioni con un coltellino.

Non si può, perciò, non essere sdegnati ed al tempo stesso rammaricati nel constatare una volta di più come in una parte, purtroppo non irrilevante, dei nostri giovani si registri una perdita dei valori fondamentali del vivere civile, unita ad un impoverimento culturale che coinvolge tutti, famiglie, scuola e società.

Confidiamo perciò nel fatto che queste persone siano rapidamente individuate e poste di fronte alle loro responsabilità e dal canto nostro ci impegniamo nel continuare la trasmissione alle nuove generazioni dei nostri valori fondamentali, cercando di avvicinarle sempre di più alla nostra realtà, impegnata da oltre un secolo al servizio della comunità e del territorio.

*Sebastiano Favero
Presidente Associazione Nazionale Alpini*



VEDI CON I TUOI OCCHI

Sono un Artigliere da montagna iscritto dal 1965 nel Gruppo Alpini. Sono nipote di un Alpino della Grande Guerra, decorato con Croce di Guerra e Cavaliere di Vittorio Veneto, veddaschese.

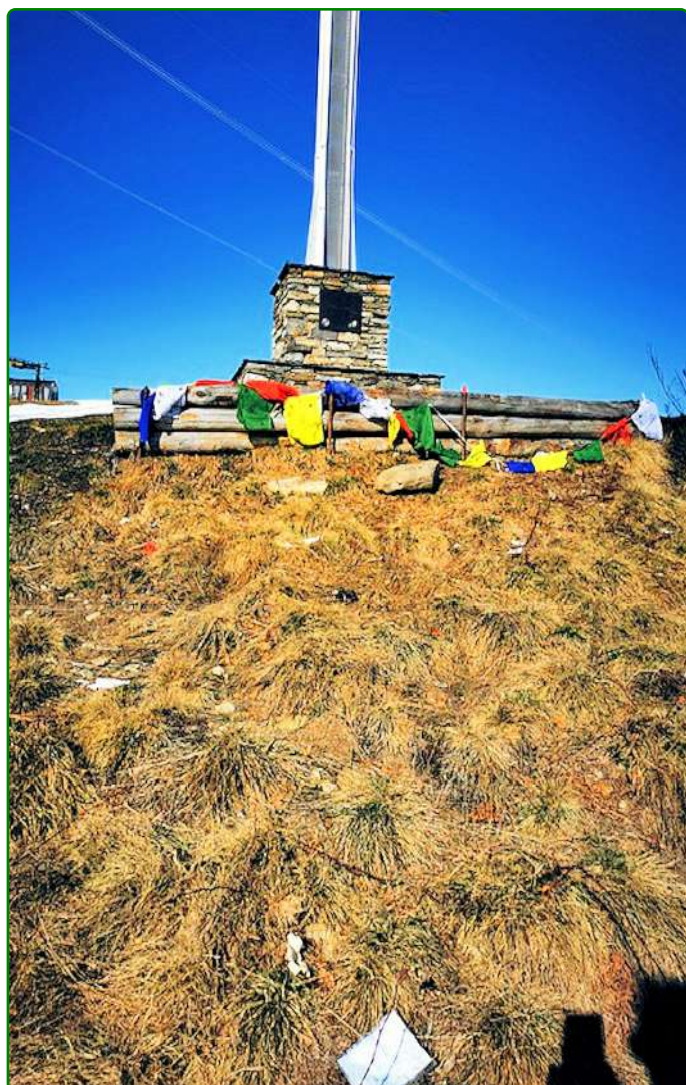
Una valle la Veddasca, che ha dato molti Alpini, tanti dei quali sono ricordati sulle lapidi dei monumenti dei vari paesi. Ho svolto il mio servizio militare nel 5° Artiglieria da montagna. Cuneo 10 agosto 1964, poi Silandro Val Venosta 32° batteria Gruppo Bergamo. Oggi scrivo per manifestare la mia indignazione per il mancato rispetto della Croce sul Cadrigna. Quando avevo sei anni, su quella montagna andavo a radunare il bestiame per il pascolo e ricordo che sul posto c'era solo un manufatto in calcestruzzo con i resti di una croce in legno già allora rovinata dalle intemperie.

Sono passati dieci anni da quando gli Alpini hanno posato la nuova Croce e per noi quella montagna è diventata sacra. Io credo nella responsabilità e nel rispetto per quel simbolo e non accetto che ai suoi piedi si manifestino gesti di intimità sconcia e che vengano lasciati sui gradoni rifiuti di ogni genere; mancano solo gli ombrelloni. E per chi non lo sa, essa è divenuta supporto per una carnevalesca fila di bandierine delle preghiere tibetane.



Ricordo che c'era chi voleva mettere staccionate, chi panchine. Io mi sono sempre opposto. La Croce non è mia come qualcuno vocifera ma è il lavoro degli Alpini della Sezione di Luino.

Sarebbe potuta diventare un posto per bivaccare....già vedevo lontano. E allora chi avrebbe portato via tutti i rifiuti e sistemato i danni provocati?



Durante l'anno salgo in vetta quattro o cinque volte, con il rastrello che mi fa da supporto e un sacco per raccogliere lo sporco che so già di trovare ogni volta. Il giorno ventuno di marzo scorso ho voluto fissare ciò che ho trovato con una foto a testimonianza.

E, alla faccia della sacralità del posto e della lapide sulla quale sono incise le parole "Un segno per ricordare la Sezione Alpini di Luino nel 150° dell'Italia unita pose per onorare tutti i caduti in particolare i dispersi, gli Infoibati e chi è sepolto senza il segno della sua Fede Cristiana", ciò che ho ripreso non sono i primi fiori di primavera ma i residui di incivili bivaccatori.

Che sia l'effetto del Lockdown?

Piazza d'Armi

2-2021 / 23

RICORDO DI FRANCO RABBIOSI

Conobbi Franco grazie agli alpini di Brezzo di Bedero e da subito tra noi ci fu sintonia, lui grande appassionato e conoscitore della Frontiera Nord più nota come Linea Cadorna e io ideatore del recupero delle postazioni presenti nel Comune di Brezzo di Bedero. Gli raccontai del lavoro svolto, del gruppo di volontari che si era creato e dei nostri progetti e lo invitai per un sopralluogo tra le nostre fortificazioni.



Un giorno parlando dei ricoveri di Brezzo di Bedero mi disse di conoscerne bene uno e per tanto tempo averne cercato un secondo, del quale tanto aveva sentito parlare ma che ormai ne dubitava la reale esistenza. In quell'occasione gli dissi che i ricoveri erano realmente due e sapevo esattamente dove fossero, mi guardò non molto convinto e mi disse che se gli avessi mostrato il secondo per lui sarebbe stato un bellissimo regalo.



Così, un mattino andammo nel bosco e come promesso gli mostrai il leggendario secondo ricovero, ancora ricordo l'entusiasmo sul suo volto alla vista dell'ingresso e l'ansia nel volerlo esplorare, mi disse che per anni l'aveva cercato e vederselo davanti era una bellissima emozione..... credo che fu esattamente quello il momento in cui conquistai la sua fiducia.

Per ricambiare la scoperta del ricovero, un giorno insieme agli alpini di Brezzo di Bedero ci portò ad ispezionare delle bellissime postazioni situate tra il nostro comune e quello di Germignaga.

Con Franco ci siamo incontrati spesso nella sede degli alpini di Luino, dove non perdeva occasione per mostrarmi molti dei suoi documenti e reperti collezionati negli anni, parlavamo spesso dei nostri progetti e ci faceva visita mentre lavoravamo per recuperare le postazioni. Purtroppo, come dicono gli alpini, ora Franco è andato avanti.

L'Amministrazione Comunale di Brezzo di Bedero, ha deciso di dedicargli una targa commemorativa e posizionarla tra le postazioni a lui tanto care, esattamente nel punto dove l'abbiamo incontrato l'ultima volta e dove gli è stata dedicata una radura arredata con dei tavoloni in castagno, dove anche i ragazzi in visita potranno approfondire gli studi con dei laboratori didattici.

Purtroppo, con le normative dovute alla pandemia, abbiamo deciso di posizionare la targa senza cerimonia che sarà però rimandata in tempi migliori.

La data incisa è quella del 4 novembre, una data simbolica per gli alpini e per la Prima Guerra Mondiale alla quale è legata la Linea Cadorna.

Ciao Franco, il 4 novembre ricorderemo anche te.

*Assessore al Turismo, Comune di Brezzo di Bedero
Dario Colombo*



QUANDO LA SOCIETA' RENDE OPERATIVI

Sabato 8 Maggio scorso. In piedi alle 5.00. Un caffè e una rapida colazione e poi, mentre l'albeggiare colorava di rosa il Monte Nudo, con Antonio Biondolillo, Ferruccio Bulgheroni, Fabio Casnici, Stefano Cerini, Michele Marroffino, Maurizio Montanari e Mauro Spozio, siamo andati all'area verde della Sezione Alpini di Luino per un intervento multiplo di manutenzione e ripristino di ordinaria amministrazione, che però, per la natura di uno di essi, la cimatura di una conifera del tipo ginepro, un albero che prende il nome dai suoi frutti conici, richiedeva che non ci fosse un passaggio di persone nelle vicinanze. Mentre ci recavamo sul posto, riflettevo. I monaci medioevali sostenevano che le ore del mattino hanno l'oro in bocca, non solo perché in genere si è freschi e riposati, ma perché duravano più a lungo di quelle pomeridiane. Ore scandite dalle campane e, là dove c'erano, dalle trombe dei cambi di guardia dei soldati sui camminamenti. Ore che la luce disegna sui muri con le meridiane, un'invenzione cinese di più di quaranta secoli fa. Un modo completamente diverso di apprezzare il sorgere del sole e il lavoro dei campi prima che gli orologi meccanici, che cominciarono a circolare in Europa intorno al 1300, imponessero le loro ferree regole fondate sulla divisione del giorno in ventiquattro parti uguali, buone per il cottimo a tempo e per gli interessi che maturano nel segreto delle banche.

Arrivati sul posto, appena il tempo di un breve briefing operativo e già Cerini era in cima alla pianta d'intesa con Casnici per il lavoro di potatura.

Contemporaneamente, mentre Biondolillo e Spozio con una trivella meccanica praticavano dei fori nel terreno, il resto della squadra sistemava i paletti di recinzione in legno di castagno e provvedeva al taglio dell'erba. Alle nove e trenta una breve pausa per dissetarsi e un panino, poi la fine del lavoro e il tutti a casa con la squadra che si scioglie per le esigenze della vita corrente, ma che nell'intimo resta unita e coesa nel sogno di continuare a servire, attraverso la protezione civile, il territorio.



A questo proposito sono convinto che l'amicizia, la fiducia reciproca, l'affiatamento, la stima, il continuo aggiornamento e, non da ultimo, una forte empatia con i problemi della gente e dell'ambiente, ha reso la squadra che coordino rapida nelle decisioni, capace di giudicare la prassi operativa in modo ottimale e senza attriti, di aiutarsi e migliorare. In merito a questo intervento non posso non ricordare Paolo Gatti che ci ha messo a disposizione la trivella che abbiamo usato.

Otello

ALPINO ANTONIO VITALONI: 80 PRIMAVERE

Tanti Auguri ad un Alpino del 1941: Antonio Vitaloni. 80 anni sono un bel traguardo che tu hai saputo raggiungere con lo spirito di un vero alpino: un passo dietro l'altro, scalando le tue montagne senza fretta, con costanza e determinazione tipico di chi sa che il percorso è lungo e magari accidentato, ma che lassù ti attende sempre una vetta.

Una vita trascorsa all'insegna della famiglia, del lavoro e della tua passione: GLI ALPINI.

Sei nato nel 1941 in tempo di guerra. I tuoi occhi hanno visto gioie ma anche tanta sofferenza. Sei cresciuto in una famiglia semplice che ti ha trasmesso i valori della nostra comunità di montagna: onestà e laboriosità. Tuo padre era un Alpino e ti ha insegnato ad amare quel corpo e i suoi principi ispiratori.

Quando sei partito per la naja, il 4 luglio 1962, eri felice e hai passato 15 mesi impegnativi: dal CAR a Montorio Veronese, al corso di radiofonista e telegrafia a Merano. Silandro fu la tua destinazione finale in un periodo difficile, con attentati al patrimonio dello stato e alle forze dell'ordine da parte di alcune minoranze. Fare la guardia non era un compito semplice.

Poi sono arrivate le gare di tiro a cui hai partecipato distinguendoti con ottimi piazzamenti, oro compreso, e l'addestramento reclute in tiri al bersaglio come istruttore. Infine sei stato congedato il 4 luglio 1963 con il Grado di Caporale.

Quando sei tornato hai ritrovato la tua amata fidanzata e poi moglie Luigina ad aspettarti. E i vecchi alpini del paese ti hanno affidato il Gruppo di Cugliate e Fabiasco certi del tuo impegno e della tua passione. Con quel compito nel cuore sei cresciuto e hai sviluppato la sezione locale, lavorando per il gruppo e per la comunità.

Tra le tante iniziative figura la squadra ecologica, precursore dell'attuale protezione civile; la festa di Carnevale e della Befana ora gestite dalla ProLoco; la bonifica di sentieri e il restauro di alcune cappelle votive.

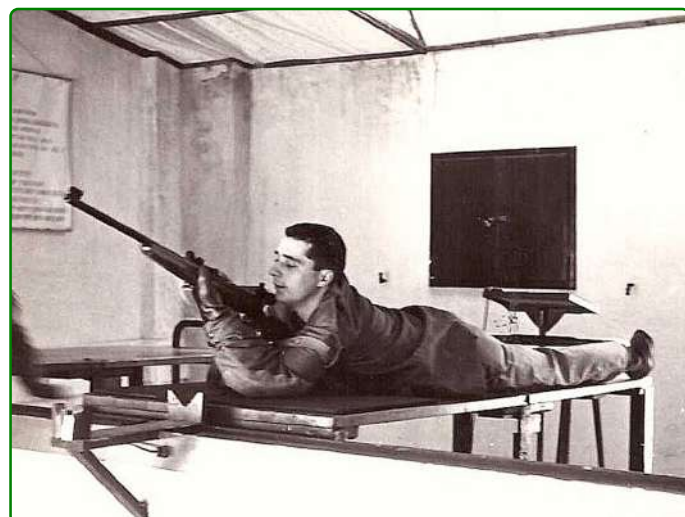
E poi la partecipazione ai Raduni annuali in giro per l'Italia, alle feste, alle cerimonie locali sacre e laiche; l'organizzazione di gite e banchetti e di raccolte fondi a scopi umanitari e di aiuti materiali per le emergenze; la partecipazione alle commemorazioni ed ai funerali per rendere onore ai "fratelli" alpini andati avanti.



Oggi...



Ieri...



Hai organizzato e attuato la ristrutturazione delle ultime sedi locali del tuo Gruppo Alpini e posato i monumenti alpini nei due cimiteri di Cugliate e di Fabiasco.

Nel 1993 sei stato anche insignito come "Cavaliere della Repubblica" per meriti alpini di servizio. Hai affrontato momenti floridi e altri meno del Gruppo sempre con carattere, impegno e con la speranza di un miglioramento. Non ti sei mai arreso alle critiche o alle difficoltà e un passo dietro l'altro stai per compiere anche i 60 anni da Capogruppo. Ma per noi, di cui sei la guida da sempre, è importante ora festeggiare i tuoi meravigliosi 80 anni insieme. Siamo orgogliosi di te e del tuo percorso.

Ti vogliamo tanto bene e ti auguriamo ancora buon compleanno!

Le tue "STELLE ALPINE" Luigina, Monica e Sabina con i generi e i nipoti.

P.S.: Un ringraziamento di cuore va al giornale "5Valli" per aver accolto e condiviso un nostro momento familiare di festa.

Il Presidente e il Consiglio di Sezione, certi di interpretare il pensiero di tutti gli Alpini delle 5 Valli, si associano ai famigliari in questo momento di festa, augurando al festeggiato, primo Capogruppo con 60 anni di attività ininterrotta: CENTO DI QUESTI GIORNI!

25 APRILE

Abbiamo ricordato e celebrato il 25 aprile nel 76esimo anniversario di questa Festa Nazionale non per dovere istituzionale ma per fare memoria dei sacrifici di coloro che hanno lottato, combattuto, furono deportati, internati e sterminati pagando a caro prezzo la conquista della libertà e della democrazia che noi oggi godiamo. In particolare abbiamo reso omaggio al Dante Mandelli nato a Cunardo nel 1897, ragioniere, Alpino nella 1^a guerra mondiale, attivista sindacale e politico, proprio a Cunardo viene arrestato nella primavera del 1944 e deportato a Mauthausen dove muore il 2 gennaio 1945.

A oltre un anno dall'inizio della pandemia viviamo ancora una condizione di grande difficoltà sanitaria, economica e sociale; i valori propri della Resistenza e i principi della nostra Costituzione repubblicana ci possono aiutare a superare questa profonda crisi così come nel dopoguerra guidarono la rinascita dell'Italia.

Il diritto al lavoro, l'uguaglianza, la solidarietà, la pace sono oggi più che mai necessari per tutti e per ciascuno.

Citando Don Lorenzo Milani **"...ognuno deve sentirsi responsabile di tutto..."**

Ricordiamolo nelle azioni quotidiane, mettiamolo alla base della ripartenza ora che, grazie ai vaccini, intravediamo una via d'uscita dalla malattia.



Pinuccia Mandelli, Sindaco

GIORNATA DELLA RICONOSCENZA

Il 22 settembre del 2020 il Consiglio regionale della Regione Lombardia votava all'unanimità ed istituiva, con delibera avvenuta proprio nel giorno di San Maurizio, Patrono degli Alpini, la "Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e sacrificio degli Alpini" da celebrarsi il 2 aprile di ogni anno. Questa data è stata scelta perché simbolica dell'intervento di protezione civile messo in campo dagli Alpini in piena emergenza per il Covid-19, con l'inaugurazione dell'ospedale da campo realizzato a Bergamo in tempi eccezionali per cercare di garantire posti di terapia intensiva, divenuti carenti a causa della recrudescenza della pandemia. È il grazie della Lombardia agli Alpini, al loro attivismo nel volontariato e nelle azioni di protezione civile, come hanno dimostrato in piena emergenza Covid-19, avvalorando ancora una volta la certezza di essere una realtà concreta e affidabile, una garanzia di tempestività e di valori, quei valori che vogliamo siano diffusi e tramandati anche alle giovani generazioni. Dopo aver letto la comunicazione inviata dal Presidente Nazionale a tutti i Gruppi della Lombardia e con l'aiuto dei miei fidati collaboratori, Antonio, Ferruccio e Sergio, abbiamo ottemperato a quanto richiesto, con l'esposizione del Tricolore e della bandiera della Regione Lombardia all'ingresso della sede del Gruppo per poi recarci al "Masso degli Alpini" per una breve quanto sentita commemorazione, con l'Alzabandiera, l'Onore ai caduti e il Silenzio in ricordo di tutti i nostri fratelli Alpini "andati avanti". Un particolare

ringraziamento alla Signora Giuseppina Mandelli D'Agostini, Sindaco di Cunardo, che con la sua presenza ha impreziosito questa cerimonia e per le sue belle e intense parole pronunciate al termine della manifestazione, che hanno ribadito ancora una volta la grande partecipazione e vicinanza che da sempre l'Amministrazione comunale di Cunardo ci concede. Speriamo che negli anni a venire si possa onorare questa giornata in ricordo di tutto quello che gli Alpini hanno fatto e continuano a fare per il bene della comunità, tutti insieme, con maggior partecipazione e con l'importanza che merita.

Gabriele Martinoli, Capogruppo



ADDIO ALL'ULTIMO REDUCE

La notizia della sua scomparsa è giunta in Sezione lunedì 15 marzo scorso, quando il primo numero di quest'anno era oramai concluso. Orazio Coclite, ultimo reduce della nostra Sezione, alla veneranda età di 97 anni, ha raggiunto i suoi commilitoni dell'Intra nel Paradiso di Cantore. Nato a Masciago da una famiglia piemontese il 20 novembre 1923, venne arruolato a soli 19 anni e inviato con l'Intra in Montenegro. Catturato dai nazisti fu deportato prima in Germania e successivamente in Polonia. Liberato dai soldati dell'Armata Rossa fece ritorno in patria a fine agosto 1945. Del suo periodo militare denso di peripezie, abbiamo avuto modo di ricordarlo in occasione del compimento dei suoi 97 anni,



pubblicato sul nostro giornale n.4/2020. Con Lui il Comune di Masciago perde il suo cittadino più anziano. Nel 2009 l'Amministrazione Comunale gli consegnò un attestato di benemerita civica per i suoi 47 anni di impegno nella pubblica amministrazione in qualità di Consigliere, Assessore e per 14 anni Vicesindaco, per il Suo costante impegno a favore della Comunità.

Numerosa la partecipazione ai funerali con la presenza del Vessillo Sezionale scortato dal Presidente Michele Marroffino e da diversi Alpini. Con la scomparsa dell'ultimo Reduce della nostra Sezione, accomuniamo a Lui con un particolare pensiero tutti i Reduci che sono andati avanti e che pensiamo riuniti, ognuno nella propria Compagnia con i loro vecchi Comandanti nella luce del Paradiso di Cantore.

Il Presidente e gli Alpini della Sezione di Luino

Casalzuigno

L'ULTIMA PEDALATA DELL'ALPINO BRUNO BERTAGNA

Dopo le tante attestazioni di vicinanza e di affetto avute in occasione del funerale tenutosi il 10/04/21, non ho potuto esimermi, nonostante la grande tristezza di prendere carta e penna e ... ricordare mio fratello Bruno.

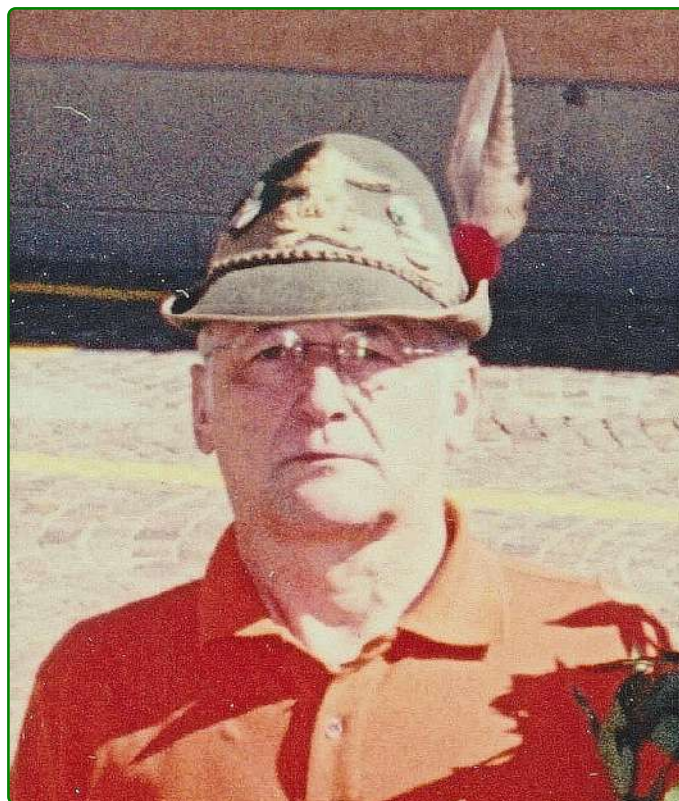
Se ne è andato pedalando in solitaria, Alpino da sempre e ciclista per passione, nella serata del 6 aprile 2021 alle ore 18:01. Ha combattuto fino all'ultimo per cinque giorni, ma il "virus" è stato più forte di lui. Nato a Casalzuigno il 16 gennaio 1944, fin da giovane seppe attirare simpatie e vere amicizie non solo nel paese natio. Ricordo le domeniche di calcio, lui Juventino io milanista, nel ciclismo lui tifoso per De Filippis io per Nencini, ma alla fine chi vinceva o perdeva era sempre una gioia in famiglia. Ricordo, i concerti campanari la domenica assieme a Carlo e Agostino Zaffrani (allora le campane per farle suonare si tiravano le corde) e tu che non volevi terminassero mai.

Poi all' Antivigilia di Natale 1996 morì papà Emilio, Alpino, non fu un bel Natale ma in famiglia si seppe superare con serenità il dolore della perdita. Notevole fu il Suo aiuto, anche in presenza, nell'accudire la mamma perché io lavoravo ancora. Passarono gli anni e mamma Argentina muore il 26 agosto 2008. Riprendemmo comunque il cammino. L'Alpino Bruno fu uno dei promotori della ricostituzione nel 1968 del Gruppo Alpino P.Ronchi, e dal 1991 sino al 2000 venne eletto Capogruppo. Ricordiamo le feste alpine, le sagre, le rappresentazioni teatrali-dialettali tenutesi nei cortili del paese, la decennale esibizione dei gruppi corali in Villa Bozzolo con una partecipazione straordinaria anche del coro i Crodaiole diretti dal maestro Bepi DeMarzi, le feste natalizie per i bimbi della scuola materna, gare podistiche per il trofeo denominato "piede d'oro", gare campestri di ciclocross a livello nazionale, le commemorazioni del 4 novembre.

Bruno era un vulcanico promotore, sempre supportato dai suoi alpini e simpatizzanti, era un vero Alpino dentro e fuori le uniformi, dove la retorica lascia solo lo spazio alla sostanza, semplice ma vera, genuina. In questi tristi momenti, il cuore ci dice che bisogna arrivare alla sera per rendersi conto di quanto sia stata bella la giornata o la vita. Ciclista e fotografo. Dipendente come fotografo in una azienda di elettrodomestici di Varese, abbinò la sua passione per le foto al ciclismo. Lo chiamavano il Brunetto o il Fotografo. Per il ciclismo aveva una passione smisurata, da sempre vestiva la casacca biancorossa della società ciclistica Berti. Ideatore, promotore e organizzatore di eventi sportivi. La pedalata di S. Valentino, apripista ufficiale della pedalata dei campioni, fino a commentare con impianto microfonico i passaggi della gara femminile da Caldana (Cocquio Trevisago) lo scorso 21 Marzo. Impossibile non ricordarlo ai concerti, mostre per la società S.O.M.S. di Caldana e le domeniche dell'ottobre Caldanese.

Ora ti salutiamo, ma non ti dimenticheremo per quello che ci hai dato e forse insegnato. Ora, pedala ancora nel paradiso di Cantore. Sei andato avanti. Ciao

Mauro Bertagna



Lavena Ponte Tresa

TI STAVAMO ASPETTANDO

Segretario del nostro Gruppo ma soprattutto il nostro grande amico, Paolo Berti. Tante cose fatte insieme a partire dalla Festa dei Giovani e la Cultura di Lavena Ponte Tresa, l'Area Rock ancora ricordata e nominata, le iniziative con il Gruppo Alpini, l'inaugurazione della nostra nuova Baita e le indimenticabili vacanze passate insieme.

Ci eravamo visti la domenica prima, per un aperitivo in riva al lago, sul nostro bellissimo stretto di Lavena. Sabato dopo, il 31 ottobre 2020, era il tuo ultimo giorno di lavoro, prima della meritata pensione, la mattina l'ambulanza ti ha portato via e da lì sono incominciati i giorni dell'attesa.

Un giorno dopo l'altro senza poterti vedere e nemmeno parlare, non ci riuscivi era a causa di questo Covid che alcuni ancora pensano non esista. Passano i giorni ed incominciano le buone notizie, riusciamo a parlarci anche se facevi una grande fatica ma almeno era iniziata la speranza della guarigione. Arriva la confortante novità, prima di Natale ti trasferiscono in una struttura riabilitativa, piano piano riprendi le forze, la voce e il respiro migliorano sempre di più, ti dicono che manca poco, ancora qualche giorno, forse una settimana e poi decideranno il giorno di mandarti a casa. Parliamo di cosa faremo. Finalmente! Era sabato mattina 9 gennaio 2021, era una bella giornata, di quelle giornate che ti svegli bene e ti senti felice, verso le 11 suona il telefono.... non ci sei più.

C'è un posto dove siamo stati più volte in compagnia, dove ti abbiamo sempre visto sereno e felice, laggiù in fondo al sentiero europeo nell'isola di Creta in riva al mare a Kato Zakros.

Ci manchi. Ti ricorderemo sempre così.

Flavio & Flavia



Maccagno

Ha posato zaino a terra l'Alpino Danilo Vecchietti, per diversi anni Segretario del nostro Gruppo. La notizia ha lasciato tutti sgomenti, alla fine del mese di gennaio era presente all'Assemblea annuale del Gruppo, niente lasciava presagire ciò che poi è avvenuto. Grazie Danilo per il Tuo costante impegno. Ora ti penso libero di farti una sciata sulle montagne del paradiso.

Gruppo Alpini di Maccagno



Sabato 17 aprile, ci siamo ritrovati sull'Alpe di Chedro, per ricordare l'Alpino Stefano Ribolzi.

Questa cerimonia, sarà nel prossimo futuro un appuntamento primaverile per il Gruppo Alpini e per gli amici che fortemente hanno voluto dedicare un Cippo in ricordo di Stefano. Il Diacono Alpino Armando Caretti dopo la sua omelia ha recitato la Nostra Pregoiera. Una staffetta è scesa a portare un fiore al Cippo, a Lui dedicato.

Nino

Cittiglio

Caro alpino, caro amico, caro Enzo Giuggiolini hai fatto parte da sempre del nostro gruppo e hai condiviso, anche se in disparte le nostre scelte. Purtroppo perdiamo un'altra pedina del nostro scacchiere già compromesso dall'anzianità e dalle attuali vicissitudini.

Ti ricordiamo come grande e abile giocatore di scopa, ed esperto riparatore di cicli e motocicli nella tua officina che hai portato avanti da due generazioni.

Infatti, a Cittiglio e dintorni, il motto che si sentiva dire era: Hai problemi? ... vai dal Giuggiolo.

Caro Enzo è con grande dispiacere, che gli Alpini di tutta la Sezione e amici ti salutano e Ti assicurano il loro ricordo.

Luciano Spigolon



GRANTOLA

ALPINO GINO FERRARI

CASALZUIGNO

ALPINO BRUNO BERTAGNA

LUINO

ALPINO GIANCARLO PERFETTI

CUVIO

ALPINO ROBERTO MARUSSI

RANCIO VALCUVIA

ALPINO GIANCARLO PIANAZZA

**AI FAMILIARI LE PIU'SENTITE
CONDOGLIANZE DALLA SEZIONE
E DALLA REDAZIONE DEL 5VALLI**



**Tomba del Gen. Cantore
Sacratio di Pocol (Cortina)**

Oblazioni

PRO SEZIONE

Da Privato € 790,00

Da Privato € 250,00

MACCAGNO

Carlo Sartorio € 100,00

RANCIO VALCUVIA

Amalia Tino e Figlio in memoria
dell'Alpino Giancarlo Pianazza € 50,00

PRO 5VALLI

Da Privato € 20,00

DUE COSSANI

Franco Ballinari € 20,00

ORINO AZZIO

Pierino Rolandi € 100,00

CITTIGLIO

Dal Gruppo € 120,00

CUGLIATE FABIASCO

Dai Familiari per l'80° compleanno
dell'Alpino Antonio Vitaloni € 50,00

GERMIGNAGA

Dal Gruppo € 50,00

PRO BANDA SEZIONALE

GERMIGNAGA

Dal Gruppo € 50,00

PRO PROTEZIONE CIVILE

Guadagno vendita Fontina € 811,50

BOSCO MONTEGRINO

Dal Gruppo in ricordo dell'Alpino Franco
Rabbiosi e di tutti gli Alpini del Gruppo
andati avanti € 50,00

La Sezione Ringrazia

AMA L'ANZIANO

*Lascialo parlare
perché nel suo passato ci sono tante cose vere e vissute.*

*Lascialo vincere
nelle discussioni, perché ha bisogno di sentirsi sicuro di se'.*

*Lascialo andare
tra i suoi amici perché è lì che si sente rivivere.*

*Lascialo raccontare storie
già ripetute, perché lui vuole vedere se stai alla sua compagnia.*

*Lascialo vivere
tra le cose che ha amato, perché soffre nel sentirsi "spiantato" alla sua
età avanzata.*

*Lascialo gridare
quando ha torto, perché lui e i bambini hanno diritto alla comprensione*

*Lascialo salire nell'auto
di famiglia quando vai in vacanza perché' in anni
avvenire avrai rimorso se lui non ci sarà più...*

*Lascialo invecchiare
con lo stesso paziente amore con cui fai crescere i tuoi bambini perché
parte della natura.*

*Lascialo pregare come vuole,
perché' l'anziano è uno che avverte l'ombra di Dio sulla strada che gli
resta da compiere.*

*Lascialo morire
tra le braccia pietose, perché l'amore dei fratelli sulla terra fa meglio
presentire quello del Padre del Cielo.*

Lamberto Zen



Greghiera dell'Alpino

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificate dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo a Te o Signore, che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani, e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.

Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore. Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tempesta; dall'impeto della valanga; Fa che il nostro piede posi sicuro su le creste vertiginose, su le diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi, rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana.

E Tu, Madre di Dio, candida più della neve, Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza e ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti, Tu che conosci e raccogli ogni anelito e ogni speranza di tutti gli Alpini vivi ed in armi, Tu benedici e sorridi ai nostri battaglioni.

Così sia

